



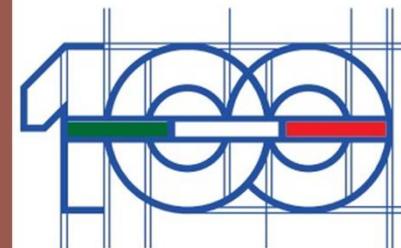
CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



con il patrocinio di



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



**CENTENARIO**  
DELL'ALBO  
DEGLI **INGEGNERI**



## **NOVITA' SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI**

**Giovedì 16 Novembre 2023 | 14:30**

Biblioteca Storica Università degli Studi di Napoli Federico II  
Piazzale Tecchio 80, Napoli



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI

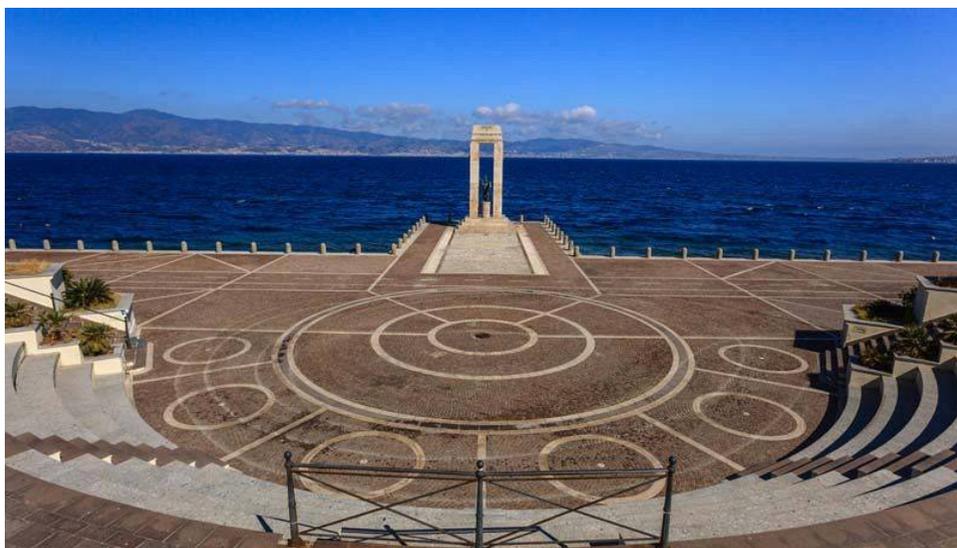


# Relatore

Ing. Domenico Condelli

Consigliere del CNI e della Fondazione

Delegato SIA ed Osservatorio Bandi





## Schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici

### PERCORSO DI APPROVAZIONE

**Legge 21 giugno 2022, n. 78:** Delega al Governo in materia di contratti pubblici.

**30 giugno 2022:** Il Presidente CdM affida al Consiglio di Stato.

**4 luglio 2022:** Il Presidente Frattini istituisce Commissione Speciale.

**20 ottobre 2022:** Prima bozza al Governo.

**14 novembre 2022:** Reiterazione incarico.

**7 dicembre 2022:** Schema definitivo al Governo.

**16 dicembre 2022:** Approvazione in via preliminare del Governo.

**5 gennaio 2023:** Trasmissione alla Camera dei Deputati.

**I** CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici

## PERCORSO DI APPROVAZIONE

30 Gennaio 2023 – Audizione Camera dei Deputati

31 Gennaio 2023 – Audizione Senato della Repubblica

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 28 MARZO 2023**



CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

## NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

### PRINCIPI CARDINE

- ✓ Principio del **risultato**: massima tempestività e miglior rapporto tra qualità e prezzo
- ✓ **Legalità, trasparenza e concorrenza**
- ✓ Principio della **fiducia**: nella pubblica amministrazione e negli operatori economici



CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

## NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

### DIGITALIZZAZIONE

*Sarà il "motore" per modernizzare tutto il sistema dei contratti pubblici*

- ✓ **Banca dati** nazionale dei contratti pubblici
- ✓ **Fascicolo virtuale** dell'operatore economico
- ✓ **Piattaforme** di approvvigionamento digitale
- ✓ **Procedure automatizzate** del ciclo di vita dei contratti pubblici
- ✓ Digitalizzazione integrale per l'**accesso civico**
- ✓ Diritto per tutti i cittadini di richiedere la **documentazione di gara**





CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

NUOVO  
**CODICE  
DEGLI  
APPALTI**

**PROGRAMMAZIONE DI INFRASTRUTTURE  
PRIORITARIE**

- ✓ Inserimento dell'elenco delle **opere prioritarie nel DEF**
- ✓ **Riduzione dei termini** per la progettazione
- ✓ Istituzione di un **comitato speciale** del Consiglio superiore dei lavori pubblici
- ✓ Superamento con dpcm del dissenso della **conferenza di servizi**
- ✓ Valutazione in parallelo dell'**interesse archeologico**



CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

NUOVO  
**CODICE  
DEGLI  
APPALTI**

**APPALTO INTEGRATO**

- ✓ Un **unico appalto** per progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori

**SEMPLIFICAZIONI STABILI**

- ✓ Le soglie previste per l'**affidamento diretto** e le procedure negoziate durante l'emergenza Covid diventano definitive





CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

NUOVO  
**CODICE  
DEGLI  
APPALTI**

**ESECUZIONE**

- ✓ **Sostituzione della cauzione/fideiussoria** con ritenute di garanzia sugli stati di avanzamento
- ✓ Nelle **procedure d'insolvenza o d'impedimento** l'aggiudicazione non decade automaticamente ma può proseguire con il curatore

→

CONSIGLIO DEI MINISTRI N.10

NUOVO  
**CODICE  
DEGLI  
APPALTI**

**CONCESSIONI**

- ✓ **Obbligo di appaltare a terzi** tra il 50 e il 60% di lavori, servizi e forniture per i concessionari scelti senza gara, esclusi i settori speciali (**ferrovie, aeroporti, gas, luce**)

**REVISIONE DEI PREZZI**

- ✓ **Obbligo di revisione dei prezzi** per i maggiori costi sostenuti dalle imprese

→



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 8/XX Sess./2023

Ai Presidenti dei Consigli degli  
Ordini degli Ingegneri

Ai Presidenti delle  
Consulte/Federazioni Regionali  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Schema di decreto legislativo recante Codice dei contratti pubblici - Atto  
Governativo n. 19 sottoposto a Parere parlamentare - Memoria emendamenti  
Rete Professioni Tecniche - Nota di trasmissione Gruppo di Lavoro RPT  
"Lavori Pubblici" - informativa**  
.....

- la possibilità di affidamento della prestazione d'opera intellettuale a titolo gratuito in casi "eccezionali", senza che gli stessi siano compiutamente definiti. Peraltro, resta ancora possibile la prestazione professionale gratuita sotto forma di "donazione";
- il ricorso all'appalto integrato, di fatto generalizzato, previa presentazione di progetto esecutivo in sede di gara, che fa venir meno la centralità del progetto nei processi di trasformazione del territorio, accresce enormemente i costi di gara degli operatori economici, oltreché porsi in contrasto con il principio enunciato all'art. 1, comma 2, lett. ee), della legge 21 giugno 2022 n.78;
- il mancato richiamo ad una specifica norma di legge per il calcolo dell'importo a base di gara negli affidamenti dei Servizi di architettura ed ingegneria ed altri servizi tecnici, all'obbligo di utilizzo della stessa e alla necessità che sia aggiornata in relazione alle modifiche introdotte dal nuovo Codice, in particolare ai livelli ed ai contenuti della progettazione.
- la richiesta dei requisiti di partecipazione esorbitanti in violazione il principio di apertura del mercato (fatturato anno precedente in luogo dei migliori tre degli ultimi cinque anni e servizi tecnici il cui periodo di riferimento scende da 10 anni a 3 anni);
- in merito ai concorsi, si ritiene che la previsione del concorso in unica fase, anziché in due, violi il principio di proporzionalità sancito a livello europeo: la richiesta che tutti i partecipanti forniscano gratuitamente un progetto di fattibilità tecnica ed economica, comporta, infatti, un lavoro ingente già in fase di partecipazione, con un conseguente elevato e non giustificato costo complessivo a carico dei professionisti;
- il mancato divieto di subappalto degli affidamenti inerenti i Servizi di Architettura ed Ingegneria ed altri Servizi tecnici;
- l'eccessivo, quasi esclusivo, ricorso dell'affidamento della progettazione, della direzione lavori e del collaudo, all'interno degli Uffici tecnici delle Stazioni appaltanti, mediante la reintroduzione di tutte le attività professionali nell'incentivo e la previsione della priorità dell'affidamento interno della direzione dei lavori e del collaudo, in contrasto con le conclamate carenze di organico delle Stazioni appaltanti.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## STRUTTURA DEL CODICE

**LIBRO I:** Dei principi, della digitalizzazione, della programmazione e della progettazione.

**LIBRO II:** Dell'appalto.

**LIBRO III:** Dell'appalto nei settori speciali.

**LIBRO IV:** Del partenariato pubblico-privato e delle concessioni.

**LIBRO V:** Del contenzioso e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.  
disposizioni finali e transitorie.

**ALLEGATI**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## STRUTTURA DEL CODICE

229 Articoli



229 Articoli

36 Allegati

38 Allegati

**CODICE AUTOATTUATIVO**

# La legge delega ed il mandato al Consiglio di Stato



## **LIBRO I**

DEI PRINCIPI, DELLA DIGITALIZZAZIONE, DELLA  
PROGRAMMAZIONE E DELLA PROGETTAZIONE



## **LIBRO II**

DELL' APPALTO



## **LIBRO III**

DELL' APPALTO NEI SETTORI SPECIALI



## **LIBRO IV**

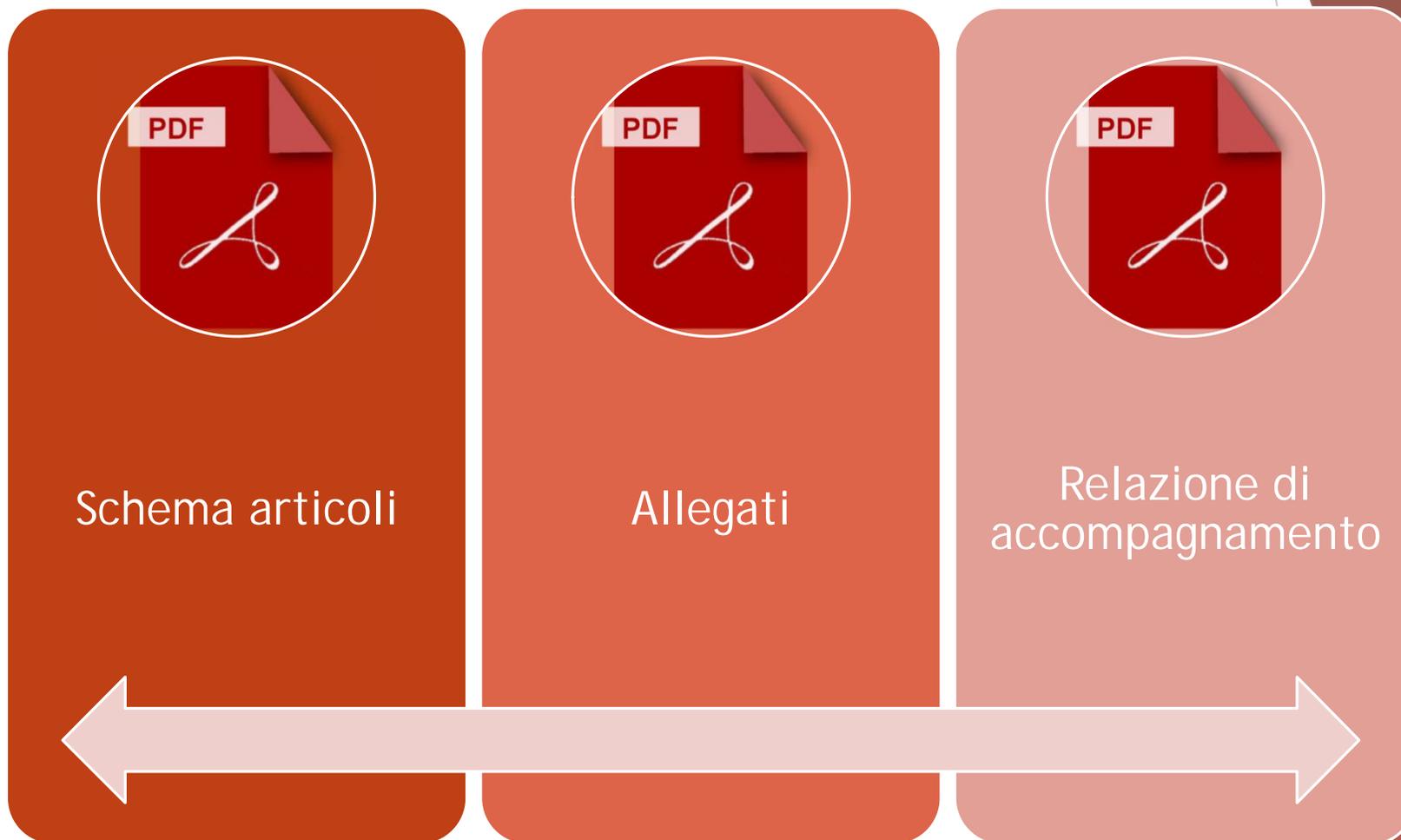
DEL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E DELLE CONCESSIONI



## **LIBRO V**

DEL CONTENZIOSO E DELL'AUTORITÀ NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

## La legge delega ed il mandato al Consiglio di Stato



## La legge delega ed il mandato al Consiglio di Stato

### Art. 226, comma 2, del D.lgs 36 del 2023

2. A decorrere dalla data in cui il codice acquista efficacia ai sensi dell'articolo 229, comma 2, le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 continuano ad applicarsi esclusivamente ai **procedimenti in corso**.

## La legge delega ed il mandato al Consiglio di Stato

### Art. 225, comma 8, del D.lgs 36 del 2023

In relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal **PNRR** [...] si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al **decreto legge n. 77 del 2021** [...]

I

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

**Oggetto: Il regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative.**

## **1. Premessa e ambito applicativo**



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



## Quesito del Servizio Supporto Giuridico

Codice  
identificativo: 2153  
Data ricezione: 19/07/2023

Argomento: **Appalti PNRR e PNC**

Oggetto: **Normativa applicabile agli appalti PNRR e PNC e qualificazione stazione appaltante**

Quesito: In riferimento alle procedure di gara per gli appalti aventi a oggetto interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR o del PNC e alla stipula dei relativi contratti, a seguito dell'efficacia del Dlgs n. 36/2023 e alla perdurante vigenza della normativa specifica di cui al DL n. 77/2021 e DL n. 13/2023, nonché alla luce della Circolare del MIT del 12.07.2023 "Il regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1 luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative", siamo a porre i seguenti quesiti: 1) Posto che in base alla circolare suddetta sembra di capire che i rinvii del DL n. 77/2021 al Dlgs n. 50/2016 e ai relativi atti attuativi abbiano i loro effetti anche successivamente al 1 luglio 2023 e, al momento, sino al 31 dicembre 2023, per quanto non disciplinato in deroga dal DL n. 77/2021 sopra citato e da questi non espressamente rinviato al Dlgs 50/2016, il Dlgs 36/2023 si applica oppure no? 2) In tema di affidamenti e contratti PNRR e assimilati, il ricorso, sino al 31 dicembre 2023, alle modalità derogatorie di acquisizione di forniture servizi e lavori di cui all'art. 1, comma 1, del DL 32/2019 così come modificato dall'art. 52, comma 1, lett. a) numero 1.2 del DL n. 77/2021 per i Comuni non capoluogo di Provincia, ancorché qualificatisi ai sensi del Dlgs 36/2023, è da ritenersi un obbligo o, alla luce della sopra citata circolare esplicativa, una "possibilità"? (Si legge infatti nel corpo della medesima: "In sostanza, dunque, in tema di affidamenti e contratti PNRR e assimilati, viene espressamente prorogata fino al 31 dicembre 2023, la possibilità per i Comuni non capoluogo di ricorrere alle modalità (derogatorie) di acquisizione di forniture, servizi e lavori di cui all'art. 1, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2109, n. 32 cit. così come modificato dall'articolo 52, comma 1, lett. a), numero 1.2, del decreto – legge 31 maggio 2021 n. 77").



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Risposta:

Relativamente alla domanda n. 1, sulla base delle indicazioni di cui alla circolare del MIT del 12.07.2023 si ritiene che il nuovo codice non trovi sostanzialmente applicazione, considerato che le semplificazioni in materia di PNRR-PNC di cui al DL n. 77/2021 sono state introdotte “solo al fine di consentire la rapida realizzazione di tali opere”. Relativamente alla domanda n. 2), si rileva che il ricorso alle modalità derogatorie per i Comuni non capoluogo di provincia rappresenta una possibilità. Come indicato espressamente al paragrafo 4 della suddetta circolare, l’invito rivolto alle stazioni appaltanti è, da un lato, quello di non considerare “l’iscrizione con riserva come un’ autorizzazione sine die ma quale provvedimento intrinsecamente provvisorio la cui efficacia viene espressamente perimetrata ex lege, dall’altro a non essere inerti attivandosi fin da ora, anche in relazione agli appalti PNRR e assimilati, per richiedere l’accreditamento al nuovo sistema di qualificazione in virtù dei requisiti disciplinati dall’Allegato II.4 del d.lgs.n.36 del 2023”.



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Con il riscontro, l'ufficio di supporto esclude che vi siano norme del nuovo Codice applicabili alla procedura Pnrr/Pnc pur bandite dal 1 luglio 2023. Nel parere si legge che «sulla base delle indicazioni di cui alla circolare del Mit del 12.07.2023 si ritiene che il nuovo codice non trovi sostanzialmente applicazione, considerato che le semplificazioni in materia di Pnrr-Pnc di cui al DL n. 77/2021 sono state introdotte "solo al fine di consentire la rapida realizzazione di tali opere" »

# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Circ. CNI 60/XX Sess. 2023

Ai Presidenti degli Ordini territoriali  
degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

OGGETTO: Iscrizione all'Elenco delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate tenuto dall'ANAC della Fondazione CNI - informativa

La Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, alla luce di quanto disposto dagli articoli 62 e 63 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n.36<sup>1</sup>, nonché dall'Allegato II.4<sup>2</sup> del Codice dei contratti pubblici, ha concluso nei giorni scorsi la procedura di iscrizione all'Elenco delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate tenuto dall'ANAC.

All'esito della procedura, la Fondazione CNI ha ottenuto dall'ANAC, ai sensi dell'art.63<sup>3</sup> del citato D.Lgs. n.36/2023, la qualifica di Stazione appaltante qualificata per l'affidamento di servizi e forniture al livello più alto (SF1), e dunque legittimata ad **affidare servizi e forniture senza limiti di importo**.

**Libro I – Parte I**

Dei principi

**Titolo I**

I principi generali

**Articoli da 1 a 12**

## I principi generali

Art. 1 - Principio del risultato

Art. 2 - Principio della fiducia

Art. 3 - Principio dell'accesso al mercato

**Art.4 - Le disposizioni del codice si interpretano e si applicano in base ai principi di cui agli articoli 1, 2 e 3**

## I principi generali

### Art. 1 Il principio del risultato

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti **perseguono il risultato** dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza.

2. La **concorrenza** tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il **miglior risultato** possibile nell'affidare ed eseguire i contratti. La **trasparenza** è funzionale alla **massima semplicità** e celerità nella corretta applicazione delle regole del codice e ne assicura la piena verificabilità.

## I principi generali

### Art. 1 Il principio del risultato

4. Il principio del **risultato** costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per:

- a) valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti;
- b) attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva.

## I principi generali

### Art. 1 Il principio del risultato

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice

La **CGUE (Corte di Giustizia UE)**, sempre attenta agli aspetti **sostanziali** del singolo caso, non ha mai dato seguito ad approcci meramente formalistici, ispirati al **solo rispetto della legalità** o a una tutela fideistica della concorrenza.

Basti pensare al ripetuto rifiuto di ogni automatismo e alla continua **valorizzazione dei poteri discrezionali** della stazione appaltante, specie in merito all'affidabilità degli operatori economici.

## I principi generali

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice

### Art. 1 Il principio del risultato

Il **risultato** si inquadra nel contesto della legalità e della concorrenza: ma tramite la sua codificazione si vuole ribadire che **legalità e concorrenza da sole non bastano**, perché l'**OBIETTIVO** rimane la **realizzazione delle opere pubbliche** e la soddisfazione dell'interesse della **collettività**.

Questa "propensione" verso il risultato è caratteristica di ogni azione amministrativa, perché ogni potere amministrativo presuppone un **interesse pubblico da realizzare**.

## I principi generali

### Art. 1 Il principio del risultato

La previsione finale del comma 4, alla lettera a) [...] valorizza il raggiungimento del risultato come **elemento da valutare**, in sede di responsabilità (amministrativa e disciplinare) [...]

Lo scopo è quello di contrastare, anche attraverso tale previsione, ogni forma di **burocrazia difensiva**: in quest'ottica si "premia" il **funzionario che raggiunge il risultato** attenuando il peso di eventuali errori potenzialmente forieri di responsabilità.

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice

## I principi generali

### Art. 2 Il principio della fiducia

1. L'attribuzione e l'esercizio del potere nel settore dei contratti pubblici si fonda sul principio della **reciproca fiducia** nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, dei suoi **funzionari** e degli **operatori economici**.

## I principi generali

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice

### Art. 2 Il principio della fiducia

Si tratta di una segno di **svolta** rispetto alla logica fondata sulla sfiducia (se non sul “sospetto”) per l’azione dei pubblici funzionari, che si è sviluppata negli ultimi anni, anche attraverso la stratificazione di interventi normativi non sempre coordinati tra loro, e che si è caratterizzata da un lato per una normazione di estremo dettaglio, che **mortificava l’esercizio della discrezionalità**, dall’altro per il crescente rischio di avvio automatico di procedure di accertamento di responsabilità amministrative, civili, contabili e penali che potevano alla fine rivelarsi prive di effettivo fondamento.

## I principi generali

### Art. 2 Il principio della fiducia

Ciò ha generato una forma di “**burocrazia difensiva**”, spesso descritta evocando l’efficace immagine del dipendente che ha “**paura di firmare**” [...]

scaricando sul legislatore o sul giudice la soluzione di problemi che spetterebbe invece alla p.a. affrontare e risolvere (si è parlato efficacemente anche di tendenza ad “amministrare per legge” e “amministrare per sentenza”).

si è introdotta «una “rete di protezione” rispetto all’alto rischio che accompagna il loro operato»

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice

## I principi generali

### Art. 3 Il principio dell'accesso al mercato

Il principio dell'**accesso al mercato** rappresenta a sua volta un risultato che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono perseguire attraverso la **funzionalizzazione** dei principi **più generali richiamati**.

Estratto dalla **Relazione** del



*Consiglio di Stato*

di accompagnamento  
Allo Schema di Codice



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## Articolo 38.

### *Localizzazione e approvazione del progetto delle opere.*

1. L'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni è effettuata in conformità alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle disposizioni statali e regionali che regolano la materia. La procedura di cui al presente articolo si applica anche alle opere di interesse pubblico, ivi comprese quelle di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, se concernenti la concessione e la gestione di opere pubbliche, oppure la concessione di servizi pubblici con opere da realizzare da parte del concessionario.

2. La procedura di cui al presente articolo non si applica se è stata già accertata la conformità del progetto di fattibilità tecnica ed economica alla pianificazione urbanistica e alla regolamentazione edilizia:

a) per le opere pubbliche di interesse statale, escluse quelle destinate alla difesa militare, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti gli enti territoriali interessati;

b) per le opere pubbliche di interesse locale, dal comune, oppure dalla regione o dalla provincia autonoma interessata in caso di opere interessanti il territorio di almeno due comuni.

3. La stazione appaltante o l'ente concedente convoca, ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nonché della localizzazione dell'opera, una conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 a cui partecipano tutte le amministrazioni interessate, ivi comprese le regioni, le province autonome, i comuni incisi dall'opera e le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, del patrimonio culturale, del paesaggio e della salute.

4. Per le opere pubbliche di interesse statale, contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 3, la stazione appaltante o l'ente concedente trasmette il progetto di fattibilità tecnica ed economica al Consiglio superiore dei lavori pubblici, o al competente Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, ai fini dell'espressione del parere, ove previsto. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica contiene sempre l'alternativa di progetto a consumo zero del suolo ai fini della rigenerazione urbana.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

8. Nel corso della conferenza di servizi sono acquisiti e valutati l'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico e della VIA valutazione di impatto ambientale, tenuto conto delle preminenti esigenze di appaltabilità dell'opera e di certezza dei tempi di realizzazione, l'esito dell'eventuale dibattito pubblico, nonché, per le opere pubbliche di interesse statale, il parere di cui ai commi 4 e 5. Le risultanze della valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico sono acquisite nel corso della conferenza dei servizi di cui al comma 3 e sono corredate, qualora non emerga la sussistenza di un interesse archeologico, delle eventuali prescrizioni relative alle attività di assistenza archeologica in corso d'opera. Qualora dalla valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico emerga l'esistenza di un interesse archeologico, il soprintendente procede ai sensi dell'allegato I.8, tenuto conto del cronoprogramma dell'opera. Gli esiti della valutazione di impatto ambientale sono comunicati dall'autorità competente alle altre amministrazioni che partecipano alla conferenza di servizi. Qualora si sia svolto il dibattito pubblico, è escluso il ricorso all'inchiesta pubblica o ad altra forma di consultazione del pubblico.

ALLEGATO I.8



## Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

9. La conferenza di servizi si conclude nel termine di sessanta giorni dalla sua convocazione, prorogabile, su richiesta motivata delle amministrazioni preposte alla tutela degli interessi di cui all'articolo 14-*quinquies*, comma 1, della legge n. 241 del 1990, una sola volta per non più di dieci giorni. Si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse nel termine di conclusione della conferenza di servizi, di quelle assenti o che abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza medesima.

10. La determinazione conclusiva della conferenza di servizi, da adottarsi nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 9, approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato. A tal fine, le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo 11 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera.

60+10 GIORNI



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

11. Nella procedura di cui al presente articolo, le determinazioni delle amministrazioni diverse dalla stazione appaltante o dall'ente concedente e comunque coinvolte ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 3, della legge n. 241 del 1990, in qualsiasi caso di dissenso o non completo assenso, non possono limitarsi a esprimere contrarietà alla realizzazione delle opere o degli impianti, ma devono, tenuto conto delle circostanze del caso concreto, indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendano compatibile l'opera e possibile l'assenso, valutandone altresì i profili finanziari. Tali prescrizioni sono determinate conformemente ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto originariamente presentato. Le disposizioni di cui al primo e secondo periodo si applicano, senza deroghe, a tutte le amministrazioni comunque partecipanti alla conferenza di servizi, incluse quelle titolari delle competenze in materia urbanistica, paesaggistica, archeologica e del patrimonio culturale.

12. Le disposizioni di cui al comma 11 si applicano anche ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del codice, per i quali non sia ancora intervenuta la determinazione conclusiva della conferenza di servizi.

13. Per gli appalti conseguenti al ritiro, alla revoca o all'annullamento di un precedente appalto sono validi i pareri, le autorizzazioni e le intese già acquisite, purché il RUP attesti l'assenza di variazioni nel progetto e nella regolamentazione ambientale, paesaggistica e urbanistica sulla cui base i pareri, le autorizzazioni e le intese erano stati adottati. La disposizione di cui al primo periodo non si applica ai casi di ritiro, revoca o annullamento del precedente appalto per vizi o circostanze inerenti ai pareri, alle autorizzazioni o alle intese.

DINIEGO MOTIVATO

TRANSIZIONE - APPLICABILITA'

VALIDITA' PARERI PREGRESSI



### Art.38

Il **comma 9** indica il termine **massimo** di conclusione della conferenza di servizi, prorogabile per un termine non superiore a dieci giorni unicamente su istanza (debitamente motivata) delle amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili (paesaggistico, culturale, ambientale, salute, ecc.). Il termine massimo della conferenza, quindi, non può essere superiore a 70 giorni. Si ribadisce, inoltre, in conformità alla disciplina generale, che nel caso in cui le amministrazioni non si siano espresse entro il termine di conclusione della conferenza, come pure nell'ipotesi di assenza delle medesime o di formulazione di un dissenso immotivato o riferito a questioni estranee all'oggetto della conferenza, l'assenso si considera comunque acquisito.



*Consiglio di Stato*



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

(Articolo 41, comma 4)

#### Articolo 1

1. La verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'articolo 41 comma 4, del codice, si svolge secondo la seguente procedura.
2. Ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.
3. Presso il Ministero della cultura è istituito un apposito elenco, reso accessibile a tutti gli interessati, degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione. Con decreto del Ministro della cultura, sentita una rappresentanza dei dipartimenti archeologici universitari, si provvede a disciplinare i criteri per la tenuta di detto elenco, comunque prevedendo modalità di partecipazione di tutti i soggetti interessati. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, resta valido l'elenco degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione esistente e continuano ad applicarsi i criteri per la sua tenuta adottati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 marzo 2009, n. 60.
4. Il soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 2, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 7 e seguenti. Il soprintendente comunica l'esito della verifica di assoggettabilità in sede di conferenza di servizi. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine perentorio della richiesta per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni. I termini di cui al primo e secondo periodo possono essere prorogati per non più di quindici giorni in caso di necessità di approfondimenti istruttori o integrazioni documentali.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

2. Ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, **prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.** Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

4. Il soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, **può richiedere motivatamente, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 2, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 7 e seguenti.** Il soprintendente comunica l'esito della verifica di assoggettabilità in sede di conferenza di servizi.

Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete **il termine perentorio della richiesta per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.** I termini di cui al primo e secondo periodo possono essere prorogati per **non più di quindici giorni** in caso di necessità di approfondimenti istruttori o integrazioni documentali.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

7. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, i cui **oneri sono a carico della stazione appaltante**, consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:

- a) esecuzione di carotaggi;
- b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
- c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

8. La procedura di cui al comma 7 **si conclude entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4** con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata dal soprintendente di settore territorialmente competente. La relazione contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti di seguito elencati, e detta le conseguenti prescrizioni:

- a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;
- b) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento;
- c) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito.

**3 IPOTESI**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ALLEGATO I.8

### Verifica preventiva dell'interesse archeologico

9. Nelle ipotesi di cui al comma 8, **lettera a)**, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo e accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori. Nelle ipotesi di cui al comma 8, **lettera b)**, la soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente da adottare ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto. Nel caso di cui al comma 8, **lettera c)**, le prescrizioni sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero della cultura avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli articoli 12 e 13 del predetto codice dei beni culturali e del paesaggio.

3 IPOTESI



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

1. La progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in **due livelli di successivi approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo**. Essa è volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;
- g) **la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;**
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) **la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.**

**AGGIUNTA DA RPT**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

2. L'allegato I.7 definisce i contenuti dei due livelli di progettazione e stabilisce il contenuto minimo del quadro delle necessità e del **documento di indirizzo della progettazione** che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono predisporre. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.7 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

3. L'allegato I.7 stabilisce altresì le prescrizioni per la redazione del documento di indirizzo della progettazione da parte del RUP della stazione appaltante o dell'ente concedente. **L'allegato I.7 indica anche i requisiti delle prestazioni che devono essere contenuti nel progetto di fattibilità tecnico-economica. In caso di adozione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, il documento di indirizzo della progettazione contiene anche il capitolato informativo.**

ALL. I.7



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

5. La stazione appaltante o l'ente concedente, in funzione della specifica tipologia e dimensione dell'intervento, indica le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni fase della relativa progettazione. **Per gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria può essere omissa il primo livello di progettazione a condizione che il progetto esecutivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omissa.**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

*Livelli e contenuti della progettazione*

DOCFAP?

### 6. Il progetto di fattibilità tecnico-economica:

- a) individua, **tra più soluzioni possibili**, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;
- b) contiene i necessari richiami all'eventuale uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni;
- c) sviluppa, nel rispetto del quadro delle necessità, **tutte le indagini e gli studi necessari** per la definizione degli aspetti di cui al comma;
- d) individua le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;
- e) **consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa**;
- f) **contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte**;
- g) **contiene il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.**

**ELABORATO AGGIUNTIVO**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

8. Il progetto esecutivo, **in coerenza** con il progetto di fattibilità tecnico-economica:

- a) sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco;
- b) è corredato del piano di manutenzione dell'opera per l'intero ciclo di vita e determina in dettaglio i lavori da realizzare, il loro costo e i loro tempi di realizzazione;
- c) se sono utilizzati metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, **sviluppa un livello di definizione degli oggetti rispondente a quanto specificato nel capitolato informativo a corredo del progetto;**
- d) **di regola, è redatto dallo stesso soggetto che ha predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica. Nel caso in cui motivate ragioni giustifichino l'affidamento disgiunto, il nuovo progettista accetta senza riserve l'attività progettuale svolta in precedenza.**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

9. In caso di **affidamento esterno** di entrambi i livelli di progettazione, l'avvio della progettazione esecutiva è condizionato alla determinazione delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti sul progetto di fattibilità tecnico-economica. **In sede di verifica della coerenza tra le varie fasi della progettazione, si applica quanto previsto dall'articolo 42, comma 1.**

10. Gli **oneri** della progettazione, delle indagini, delle ricerche e degli studi connessi, compresi quelli relativi al dibattito pubblico, nonché della direzione dei lavori, della vigilanza, dei collaudi, delle prove e dei controlli sui prodotti e materiali, della redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, delle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione del progetto, gravano sulle disponibilità finanziarie della stazione appaltante o dell'ente concedente e sono inclusi nel quadro economico dell'intervento.

.....

12. La progettazione di **servizi e forniture** è articolata in un **unico livello** ed è predisposta dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti mediante propri dipendenti in servizio. L'allegato I.7 definisce i contenuti minimi del progetto



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 41

### *Livelli e contenuti della progettazione*

15. Nell'allegato I.13 sono stabilite le **modalità di determinazione dei corrispettivi per le fasi progettuali** da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività relative alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica ed esecutiva di lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione dei lavori, alla direzione di esecuzione, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, al collaudo, agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici. I predetti corrispettivi sono utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti ai fini dell'individuazione dell'importo da porre a base di gara dell'affidamento. In sede di prima applicazione del presente codice, l'allegato I.13 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 42

### *Verifica della progettazione*

1. Nei contratti relativi ai lavori la stazione appaltante e l'ente concedente **verificano la rispondenza del progetto alle esigenze espresse nel documento d'indirizzo e la sua conformità alla normativa vigente**. La verifica ha luogo durante lo sviluppo della progettazione in relazione allo specifico livello previsto per l'appalto. In caso di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione, nonché nei contratti di partenariato pubblico-privato, la verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica è completata prima dell'avvio della procedura di affidamento e la verifica del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario è effettuata prima dell'inizio dei lavori.
2. Per accertare la coerenza del progetto nelle sue diverse fasi con il documento di indirizzo della progettazione, **il RUP, se non effettua personalmente la verifica, ne segue lo sviluppo parallelamente alla progettazione, garantendo il contraddittorio tra il soggetto che esegue la verifica e il progettista. L'attività di verifica è incompatibile, per uno stesso progetto, con le attività di progettazione, di coordinamento della relativa sicurezza, di direzione dei lavori e di collaudo.**



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 42

### *Verifica della progettazione*

3. La verifica accerta la conformità del progetto alle prescrizioni eventualmente impartite dalle amministrazioni competenti prima dell'avvio della fase di affidamento e, se ha esito positivo, assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile. I progetti, corredati della attestazione dell'avvenuta positiva verifica, sono depositati con modalità telematica interoperabile presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

AINOP



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

## ARTICOLO 42

### *Verifica della progettazione*

4. La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del relativo procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista. **Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.**

5. L'allegato **I.7** indica i contenuti e le modalità delle attività di verifica, nonché i soggetti che vi provvedono. Gli oneri conseguenti all'accertamento della rispondenza agli elaborati progettuali sono ricompresi nelle risorse stanziare per la realizzazione delle opere.

I.7



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

*Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP)*

*Con legge n.130 del 16 novembre 2018, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è istituito l'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP). L'AINOP è strutturato nelle seguenti 9 sezioni:*

- 1. Ponti, viadotti e cavalcavia stradali;*
- 2. Ponti, viadotti e cavalcavia ferroviari;*
- 3. Strade;*
- 4. Ferrovie nazionali e regionali – metropolitane;*
- 5. Aeroporti;*
- 6. Dighe e acquedotti;*
- 7. Gallerie ferroviarie e gallerie stradali;*
- 8. Porti e infrastrutture portuali;*
- 9. Edilizia pubblica.*



**AINOP**

Ministero delle infrastrutture e  
dei trasporti



# Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

*Deposito progetti nell'Archivio Informatico Nazionale Opere Pubbliche (decreto-legge 16 luglio 2020, n.76)*

*Sulla base delle indicazioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, coordinato con legge di conversione 11 settembre 2020 n.120, recante "misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", è disponibile in AINOP un'apposita funzionalità dedicata al deposito dei progetti.*

*Al fine di ridurre i tempi di realizzazione dei progetti di lavori pubblici di interesse statale o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato la verifica preventiva di cui all'art. 26 del D.lgs 50/2016 accerta anche la conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 17 gennaio 2018 (NTC2018)".*

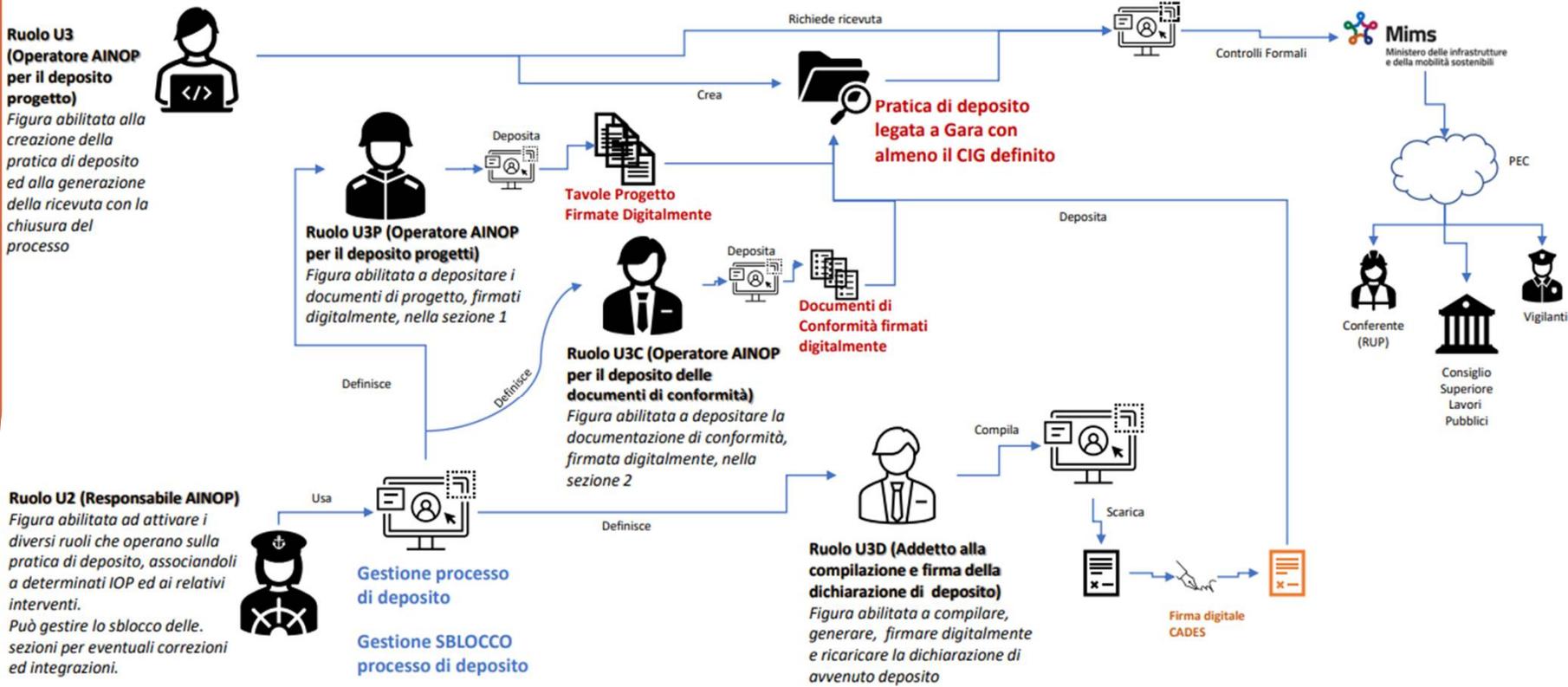
L'esito positivo della verifica **esclude** il cd deposito presso il Genio Civile ed i progetti corredati della verifica sono depositati in modalità telematica presso la banca dati AINOP così pure le varianti di carattere sostanziale regolarmente approvate ed infine la relazione a strutture ultimate (RSU) ed il certificato di Collaudo statico nonché ove applicabile la dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori in sostituzione del certificato di collaudo.



**AINOP**

Ministero delle Infrastrutture e della  
Mobilità Sostenibili

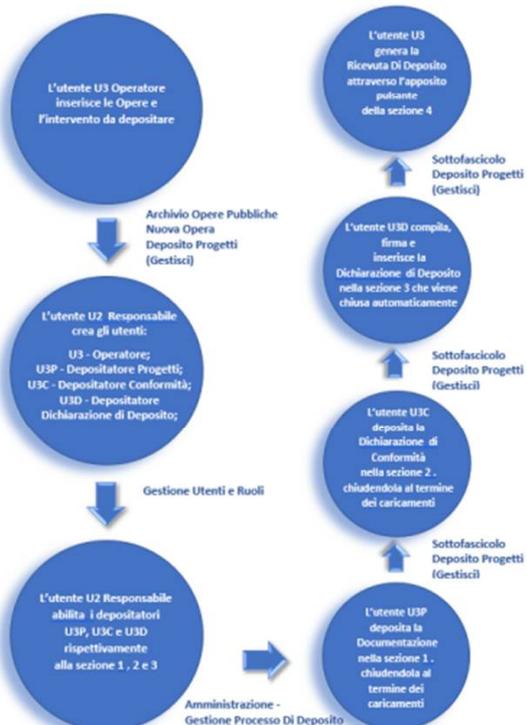
**Ruoli coinvolti nel processo di deposito in AINOP**





## Il processo di deposito in AINOP

### Gestione Deposito Progetti



- I. Alla funzionalità di deposito progetti si accede dal tab dedicato «Deposito Progetti»; tale accesso deve essere autorizzato dal Responsabile AINOP in fase di profilazione del ruolo operativo.
- II. L'utente U3 (Operatore AINOP) definisce l'intervento sul quale effettuare il deposito innescando automaticamente l'invio di una mail di notifica all'utente U2 (Responsabile AINOP).
- III. L'utente U2, utilizzando l'apposita console di «Gestione processo di deposito» (disponibile nel Menu Amministrazione), provvede all'abilitazione dei ruoli addetti al deposito. Nello specifico definisce ed assegna a ciascun deposito:
  - Uno o più ruoli U3P autorizzati al deposito della documentazione di progetto nella sezione 1
  - Uno o più ruoli U3C autorizzati al deposito della documentazione di conformità nella sezione 2
  - Un solo ruolo U3D responsabile per la compilazione on line del modulo di dichiarazione di deposito, che dovrà successivamente firmare digitalmente e ricaricare nella sezione 3
- IV. Esiste uno stretto controllo nell'esecuzione del completamento delle sezioni di deposito che dovranno essere esplicitamente «chiuse» dai rispettivi soggetti autorizzati, abilitando così gli step successivi
- V. L'utente U2 può riaprire le sezioni annullandone la chiusura prima della generazione della ricevuta (sezione 4). In tal modo le sezioni potranno essere corrette eliminando o aggiungendo documenti oppure modificando descrizioni precedentemente immesse. Con la generazione della ricevuta si chiude il processo di deposito e non è più possibile effettuare integrazioni o modifiche.
- VI. La firma digitale sulla dichiarazione di deposito viene controllata e dovrà rispettare le seguenti regole:
  - Deve essere di tipo CADES
  - Il firmatario dovrà coincidere con il soggetto abilitato al ruolo U3D
- VII. Le diverse fasi di deposito vengono notificate ai soggetti autorizzati attraverso l'invio di e-mail automatiche

# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI Protocollo U-rsp/8634/2023 del 03/07/2023

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



U-DC/23

Circ. CNI n. 64/XX Sess./2023

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini  
territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle  
Federazioni/ Consulte Regionali  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Archivio Informatico Nazionale delle opere pubbliche - AINOP** (art.13 decreto-legge 28/09/2018 n.109) – **art.42, terzo comma, del d.lgs. n.36/2023** (nuovo Codice dei Contratti Pubblici) – **nuove funzionalità legate al deposito dei progetti** - informativa



## Articolo 44.

### *Appalto integrato.*

1. Negli appalti di lavori, con la decisione di contrarre, la stazione appaltante o l'ente concedente, **se qualificati, può stabilire che il contratto abbia per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori** sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Tale facoltà non può essere esercitata per gli appalti di opere di manutenzione ordinaria.
2. La stazione appaltante o l'ente concedente motiva la scelta di cui al comma 1 con riferimento alle esigenze tecniche, tenendo sempre conto del rischio di eventuali scostamenti di costo nella fase esecutiva rispetto a quanto contrattualmente previsto.
3. **Quando il contratto è affidato ai sensi del comma 1, gli operatori economici devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti, oppure avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta, o partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione.** La qualificazione per la progettazione comprende anche l'uso di metodi e strumenti digitali per la gestione informativa mediante modellazione.



#### Articolo 44.

*Appalto integrato.*

4. L'offerta è valutata con il criterio **dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'offerta indica distintamente **il corrispettivo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori**.
5. **L'esecuzione dei lavori può iniziare solo dopo l'approvazione, da parte della stazione appaltante, del progetto esecutivo, il cui esame è condotto ai sensi dell'articolo 42.**
6. Nei casi in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla redazione del progetto, **la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista degli oneri relativi alla progettazione esecutiva indicati in sede di offerta**, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei documenti fiscali del progettista.



# ALLEGATO I.7

**Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo**

(Articoli da 41 a 44)

## **SEZIONE I**

**QUADRO ESIGENZIALE, DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE  
PROGETTUALI, DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**

## **SEZIONE II**

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA**

## **SEZIONE III**

**PROGETTO ESECUTIVO**

## **SEZIONE IV**

**VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE**



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



**Articolo 1.***Quadro esigenziale.*

1. Il quadro esigenziale tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente. Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:
  - a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;
  - b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;
1. Il quadro esigenziale e il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 2, possono essere redatti anche con l'ausilio di sistemi informativi geografici (*Geographical Information System*) e di modelli informativi relativi allo stato di fatto delle aree interessate e delle attività insediabili.

A questo fine, il quadro esigenziale può essere integrato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale comprensivi dei piani di cantiere e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

1. La redazione del quadro esigenziale è di esclusiva competenza del committente.

**Articolo 2.***Documento di fattibilità delle alternative progettuali.*

1. Il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di seguito «DOCFAP», è redatto nel rispetto dei contenuti del quadro esigenziale ed è prodromico alla redazione del Documento di indirizzo alla progettazione di cui all'articolo 3. Il DOCFAP, analogamente al quadro esigenziale, può essere supportato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti che permettano di visualizzare analisi di scenario e di identificare alternative progettuali.
2. Il DOCFAP individua e analizza le possibili soluzioni progettuali che possono riguardare: l'ipotesi di non realizzazione dell'intervento, ove applicabile, le scelte modali e le alternative di tracciato per le infrastrutture lineari (oppure relative alla mobilità e al trasporto); per le opere puntuali, l'alternativa tra la realizzazione di una nuova costruzione o il recupero di un edificio esistente, ovvero il riutilizzo di aree dismesse o urbanizzate o degradate, limitando ulteriore consumo di suolo; sempre per le opere puntuali di nuova costruzione la localizzazione dell'intervento. Il DOCFAP, ove pertinente e richiesto dal committente, può analizzare anche le soluzioni tecniche, economiche e finanziarie, anche in relazione agli aspetti manutentivi dell'opera da realizzare. Il DOCFAP, ove pertinente e richiesto dal committente, prende in considerazione e analizza tutte le opzioni possibili, inclusa, ove applicabile, l'ipotesi di non realizzazione dell'intervento, al fine di consentire un effettivo confronto comparato tra le diverse alternative. Il DOCFAP, inoltre, evidenzia le principali incidenze delle alternative analizzate sul contesto territoriale, ambientale, paesaggistico, culturale e archeologico, nonché, per gli interventi sulle opere esistenti, sulle caratteristiche storiche, architettoniche e tecniche. A tal fine è prevista la possibilità di effettuare indagini preliminari.

**Articolo 2.**

*Documento di fattibilità delle alternative progettuali.*

4) Il DOCFAP, in relazione alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento da realizzare si compone di una **relazione tecnico-illustrativa, così articolata:**

- a) analisi dello stato di fatto dell'area d'intervento o dell'opera, nel caso di interventi su opere esistenti, integrabili da modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti;
- b) inquadramento territoriale dell'area d'intervento: corografia, stralcio dello strumento urbanistico comunale, verifica della compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici, con la mappa tematica archeologica ove esistente e con i vincoli di settore, ove pertinenti;
- c) individuazione, tramite elaborati descrittivi, cartografici e grafici, in relazione al tipo e alla dimensione dell'intervento, delle possibili alternative progettuali come definite al comma 2, e relativo confronto sulla base delle caratteristiche funzionali, tecniche, economico, finanziarie, anche in relazione agli aspetti connessi alla manutenibilità. Tali alternative possono essere illustrate anche mediante modelli informativi;
- d) schemi grafici che descrivano e consentano l'individuazione delle caratteristiche essenziali delle alternative progettuali esaminate. Tali schemi possono essere supportati da simulazioni digitali realizzate tramite dedicati strumenti di schematizzazione parametrica;
- e) **indicazione dei tempi previsti per l'attuazione delle alternative progettuali esaminate;**
- f) **stima sommaria dei costi, mediante l'adozione di prezzi parametrici;**
- g) **confronto comparato delle alternative progettuali, esaminate mediante idoneo strumento a supporto delle decisioni, in relazione al tipo e alla dimensione dell'intervento.**

**Articolo 2.**

*Documento di fattibilità delle alternative progettuali.*

5) In relazione a quanto stabilito all'articolo 37 del codice, la redazione del DOCFAP è sempre necessaria per interventi il cui importo per lavori sia pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 14 del codice.

6) Per interventi di importo dei lavori superiore a 150.000 euro e inferiore alla soglia di cui all'articolo 14 del codice, è facoltà del committente richiedere la redazione del DOCFAP, che sarà redatto sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile unico del progetto (RUP), tenendo conto del tipo e della dimensione dell'intervento da realizzare.

7) Il DOCFAP, sulla base del confronto comparato tra le alternative prese in considerazione, perviene alla individuazione della soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività e per l'ambiente, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire.

**Articolo 3.**

*Documento di indirizzo alla progettazione.*

1. Il **documento di indirizzo alla progettazione, di seguito «DIP»**, da redigere in coerenza con il quadro esigenziale e con la soluzione individuata nel DOCFAP, ove redatto, indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione. **Il DIP è redatto e approvato prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia in caso di progettazione interna, che di progettazione esterna alla stazione appaltante**; in quest'ultimo caso, il DIP dovrà essere parte della documentazione di gara per l'affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del "capitolato del servizio di progettazione". In caso di progettazione interna alla stazione appaltante il DIP è allegato alla lettera d'incarico. Il DIP riporta almeno le seguenti indicazioni:
  - a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale, eventualmente documentabile tramite modelli informativi che ne riflettano la condizione;
  - b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere;
  - c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
  - d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento. Tali livelli di progettazione, quando supportati dai metodi e strumenti di gestione informativa delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, possono tenere in considerazione i livelli di fabbisogno informativo disciplinati dalle norme tecniche;
  - e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;

**Articolo 3.**

*Documento di indirizzo alla progettazione.*

*ED ANCORA.....*

- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che si intendano porre a base della progettazione dell'intervento;
- g) i limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento;
- i) l'indicazione della procedura di scelta del contraente;
- l) l'indicazione del criterio di aggiudicazione;
- m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento, e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;
  - n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili; qualora la progettazione sia supportata dalla modellazione informativa tali specifiche, per quanto applicabili, possono essere introdotte all'interno dei modelli informativi;
- o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto;
- p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario;

**Articolo 3.**

*Documento di indirizzo alla progettazione.*

*ED ANCORA.....*

q) le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini:

1) del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;

2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;

r) **l'indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento;**

s) in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo 41, comma 13, del codice, per la prestazione da affidare;

t) **la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera;**

u) nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, **la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni;**

v) per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire **il rispetto dei criteri ambientali minimi** e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

**Articolo 3.**

*Documento di indirizzo alla progettazione.*

*ED ANCORA.....*

6. A seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 4, **il DIP è aggiornato in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti prestazionali di progetto.** Detto aggiornamento può costituire indirizzo per le successive fasi progettuali e, conseguentemente, **può fornire elementi per la redazione del disciplinare di gara nel caso di procedura di affidamento sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica con l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.**

**Articolo 3.**

*Documento di indirizzo alla progettazione.*

*ED ANCORA.....*

6. A seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 4, **il DIP è aggiornato in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti prestazionali di progetto.** Detto aggiornamento può costituire indirizzo per le successive fasi progettuali e, conseguentemente, **può fornire elementi per la redazione del disciplinare di gara nel caso di procedura di affidamento sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica con l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.**

**Articolo 4.**

*Livelli della progettazione di lavori pubblici.*

1. Ai sensi dell'articolo 41 del codice, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, in:

- a) **progetto di fattibilità tecnica ed economica;**
- b) **progetto esecutivo.**

2. I livelli di cui al comma 1 costituiscono una suddivisione di contenuti progettuali che sono sviluppati progressivamente nell'ambito di un **processo unitario senza soluzione di continuità**, al fine di assicurare la coerenza della progettazione ai diversi livelli di elaborazione e la rispondenza al quadro esigenziale e al documento di indirizzo alla progettazione di cui all'articolo 3.

**Articolo 6.**

*Progetto di fattibilità tecnico-economica.*

1. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, di seguito «PFTE», costituisce lo sviluppo progettuale della soluzione che, tra le alternative possibili messe a confronto nel DOCFAP, ove redatto, presenta il miglior rapporto tra costi complessivi da sostenere e benefici attesi per la collettività.
2. Il PFTE è elaborato sulla base della valutazione delle caratteristiche del contesto nel quale andrà inserita la nuova opera, compatibilmente con le preesistenze (anche di natura ambientale, paesaggistica e archeologica). A questo fine ci si può avvalere, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice, di modelli informativi digitali dello stato dei luoghi, eventualmente configurato anche in termini geospaziali (*Geographical Information System - GIS*).
3. Durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica sono svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi, ecc.) anche avvalendosi di tecnologie di rilievo digitale finalizzate alla definizione di modelli informativi dell'esistente.

ART.41?

**Articolo 6.**

*Progetto di fattibilità tecnico-economica.*

- 4) La preventiva diagnostica del terreno, unita alla ricognizione e alla compiuta interpretazione del territorio, consente di pervenire alla determinazione:
- a) dell'assetto geometrico-spaziale dell'opera (localizzazione sul territorio);
  - b) degli aspetti funzionali dell'opera;
  - c) delle tipologie fondazionali e strutturali (in elevazione) dell'opera medesima;
  - d) della eventuale interferenza con il patrimonio culturale e archeologico;
  - e) delle misure di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale e sui contesti archeologici, ai fini della loro valorizzazione e restituzione alla comunità locale tramite opere di conservazione o dislocazione;
  - f) **di una previsione di spesa attendibile.**

**Articolo 6.**

*Progetto di fattibilità tecnico-economica.*

5. Il PFTE tiene conto, per quanto possibile, delle caratteristiche orografiche e morfologiche del contesto fisico di intervento, limitando le modifiche del naturale andamento del terreno (e conseguentemente il consumo di suolo e i movimenti terra) salvaguardando, altresì, l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua (naturali e artificiali) interferiti dall'opera, l'idrogeologia del sottosuolo e la stabilità geotecnica dei circostanti rilievi naturali e dei rilevati artificiali.

6. Nella redazione del PFTE deve aversi particolare riguardo:

- a) alla **compatibilità ecologica della proposta progettuale**, privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- b) alla adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
- c) all'adozione di principi di **progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi"** che consentano di migliorare il bilancio energetico dell'edificio, nell'ottica di una sostenibilità complessiva dell'intervento stesso;
- d) **all'utile reimpiego dei materiali di scavo** (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica;
- e) **alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita"**;
- f) **alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera**, anche avvalendosi dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice;
- g) all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera, privilegiando modelli, processi e organizzazioni certificati.

**Articolo 6.**

*Progetto di fattibilità tecnico-economica.*

7. Il PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento è, in linea generale, fatta salva diversa disposizione motivata dal RUP in sede di DIP, composto dai seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- d) studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- e) relazione di sostenibilità dell'opera;
- f) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- g) modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- i) computo estimativo dell'opera;
- l) quadro economico di progetto;

**Articolo 6.**

*Progetto di fattibilità tecnico-economica.*

ED ANCORA.....

- m) piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- n) cronoprogramma;
- o) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- p) capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- q) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- r) piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- s) per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- t) piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

**AGGIUNTO**



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



**ALLEGATO I.7**

**ARTICOLI DA 7 A 20 CONTENENTI  
LE SPECIFICHE DEI SINGOLI ELABORATI**

**Articolo 21.**

*Appalto su progetto di fattibilità tecnica ed economica.*

1. Nel caso in cui il PFTE sia posto a base di un appalto di progettazione ed esecuzione, il progetto deve essere sviluppato con un livello di approfondimento tale da individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche, dell'intervento e segnatamente quelle alle quali il committente attribuisce rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi e dei risultati desiderati.
2. Il progetto in ogni caso dovrà contenere i seguenti elaborati:
  - a) piano di sicurezza e di coordinamento;
  - b) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
  - c) schema di contratto;
  - d) capitolato speciale d'appalto;
  - e) piano particellare di esproprio ove necessario;
  - f) capitolato informativo, se previsto.

**Articolo 22.***Progetto esecutivo.*

1. Il progetto esecutivo, redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto esecutivo deve essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto deve essere, altresì, corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.
2. Qualora, ai sensi dell'articolo 43 del codice e del relativo allegato I.9, la redazione del progetto esecutivo fosse supportata da metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, entro l'ambiente di condivisione dei dati, è necessario, all'interno del capitolato informativo, in funzione degli obiettivi, definire i livelli di fabbisogno informativo e l'equivalenza tra i contenitori informativi inerenti ai documenti e quelli corrispondenti ai modelli informativi, specie laddove da questi ultimi non si potessero trarre i documenti elencati al comma 4.
3. Il progetto esecutivo è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza dei servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

**Articolo 22.***Progetto esecutivo.*

4. Il progetto esecutivo contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. **Salva diversa motivata determinazione della stazione appaltante, il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, è composto dai seguenti documenti:**

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

**POST CONFERENZA DEI SERVIZI?**



**Articolo 22.**

*Progetto esecutivo.*

*ED ANCORA.....*

- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j) computo metrico estimativo e quadro economico;
- k) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- l) piano particellare di esproprio aggiornato;
- m) **relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;**
- n) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**Articolo 22.***Progetto esecutivo.*

7. Nell'ipotesi di affidamento congiunto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica, **il progetto esecutivo non può prevedere significative modifiche alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto di fattibilità tecnica ed economica. Sono ammesse le modifiche qualitative e quantitative, contenute entro i limiti stabiliti dal codice, che non incidano su eventuali prescrizioni degli enti competenti e che non comportino un aumento dell'importo contrattuale**



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



**ALLEGATO I.7**

# **ARTICOLI DA 23 A 33 CONTENENTI LE SPECIFICHE DEI SINGOLI ELABORATI**

**Articolo 34.***Verifica preventiva della progettazione.*

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 del codice, **la verifica è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute negli elaborati progettuali dei livelli già approvati.**
3. Lo svolgimento dell'attività di verifica **è incompatibile** con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo.
4. **La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal RUP e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.**
5. **Nei casi di contratti aventi a oggetto la progettazione e l'esecuzione dei lavori, il progetto esecutivo presentato dall'affidatario è soggetto, prima dell'approvazione, all'attività di verifica.**



### **Articolo 39.**

#### *Criteria generali della verifica.*

1. Le verifiche sono condotte sulla documentazione progettuale per ciascuna fase, in relazione al livello di progettazione, con riferimento ai seguenti aspetti del controllo:

- a) affidabilità;
- b) completezza e adeguatezza;
- c) leggibilità, coerenza e ripercorribilità;
- d) compatibilità.

### **Articolo 40.**

#### *Verifica della documentazione.*

1. La verifica da parte del soggetto preposto al controllo è effettuata sui documenti progettuali previsti dal presente allegato, **per ciascun livello della progettazione.**

**Articolo 41.**

*Estensione del controllo e momenti della verifica.*

1. Le verifiche **devono essere effettuate contestualmente allo sviluppo del progetto; il responsabile del progetto pianifica l'attività di verifica in funzione del piano di sviluppo della progettazione, degli adempimenti di approvazione, autorizzazione e affidamento.** Nel caso si ricorra a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare le modalità di interazione tra i soggetti coinvolti all'interno dell'ambiente di condivisione dei dati e la eventuale interoperabilità con eventuali piattaforme digitali preposte alla gestione della conferenza di servizi.
2. Le verifiche, come indicate agli articoli 39 e 40, **devono essere adeguate al livello progettuale in esame e costituiscono la base di riferimento; il loro livello può essere comunque semplificato o integrato dalla stazione appaltante in relazione alla natura e alla complessità dell'opera.**
3. In presenza di elevata ripetitività di elementi progettuali o di esistenza di casi analoghi già oggetto di verifica, di cui si ha evidenza oggettiva, possono essere adottati, a seconda dei casi, **metodi di controllo "a campione" o "a comparazione"**.



#### Articolo 44.

*Acquisizione dei pareri e conclusione delle attività di verifica.*

1. Il responsabile **unico** del progetto, **acquisiti i previsti pareri, conclude le attività di verifica relative al livello di progettazione da porre a base di gara con l'atto formale di validazione di cui all'articolo 42, comma 4, del codice.**
2. Avvenuta la validazione del progetto posto a base di gara, ciascuna stazione appaltante, secondo le modalità e le procedure stabilite dal proprio ordinamento, avvia la fase dell'affidamento dei lavori.



## **ALLEGATO I.13**

### **Determinazione dei parametri per la progettazione**

(Articolo 41, comma 15)

#### **Articolo 1.**

*Ambito di applicazione.*

- 1. Il presente allegato disciplina le modalità di determinazione dei corrispettivi dovuti per le fasi progettuali da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, determinati, mediante attualizzazione del quadro tariffario di cui alla tabella Z-2 del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 174 del 27 luglio 2016 (di seguito «decreto ministeriale 17 giugno 2016»), alle disposizioni di cui all'articolo 41 del codice.**
- 2. Per la determinazione delle ulteriori prestazioni professionali si applica il decreto ministeriale 17 giugno 2016.**

**Articolo 2.**

*Ripartizione delle aliquote del decreto ministeriale 17 giugno 2016.*

1. Fino alla data di adozione del decreto di cui all'articolo 41, comma 15, del codice, le aliquote previste dal decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono ripartite in relazione alle fasi progettuali così come disciplinate dal medesimo articolo 41 del codice, secondo la tabella A annessa al presente allegato.
2. Le aliquote relative alla progettazione preliminare come definite nel decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite al progetto di fattibilità tecnico- economica (PFTE).
3. Le aliquote relative alla progettazione definitiva così come definite dal decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite al PFTE e aggiunte a quelle di cui al comma 2, secondo i seguenti criteri:
  - a) l'aliquota QbII.05 deve essere attribuita alla progettazione esecutiva nel caso non ci sia l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione delle opere, e al PFTE in caso di appalto integrato;
  - b) l'aliquota QbII.08 non si applica in caso di appalto integrato, in quanto la previsione del capitolato speciale e dello schema di contratto sul PFTE è già compensata dall'aliquota QbI.05.

**Articolo 2.**

*Ripartizione delle aliquote del decreto ministeriale 17 giugno 2016.*

4. Le aliquote relative alla progettazione esecutiva come definite nel decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite alla nuova progettazione esecutiva, secondo i seguenti criteri:

a) le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07, nel caso di appalto integrato, devono essere riconosciute per metà alla progettazione del PFTE e, per la restante metà, al progetto esecutivo al fine di compensare le prestazioni di revisione in fase esecutiva degli elaborati anticipati al PFTE;

b) nei casi ordinari, ovvero di affidamento congiunto delle due fasi progettuali, le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07 restano interamente di competenza della progettazione esecutiva.

5. In seguito alla determinazione dell'importo da porre a base di gara, relativamente agli appalti per cui è obbligatoria l'adozione di metodologia *Building Information Modeling* (BIM), dovrà applicarsi un incremento percentuale pari al 10 per cento sul complessivo di calcolo degli onorari e prima dell'applicazione della percentuale relativa alle spese e oneri accessori, che sono calcolate anche sull'incremento percentuale BIM. Tale incremento deve essere applicato a tutti i servizi e a tutte le prestazioni oggetto di affidamento.

**Articolo 2.**

*Ripartizione delle aliquote del decreto ministeriale 17 giugno 2016.*

4. Le aliquote relative alla progettazione esecutiva come definite nel decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite alla nuova progettazione esecutiva, secondo i seguenti criteri:

a) le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07, nel caso di appalto integrato, devono essere riconosciute per metà alla progettazione del PFTE e, per la restante metà, al progetto esecutivo al fine di compensare le prestazioni di revisione in fase esecutiva degli elaborati anticipati al PFTE;

b) nei casi ordinari, ovvero di affidamento congiunto delle due fasi progettuali, le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07 restano interamente di competenza della progettazione esecutiva.

5. In seguito alla determinazione dell'importo da porre a base di gara, relativamente agli appalti per cui è obbligatoria l'adozione di metodologia *Building Information Modeling* (BIM), dovrà applicarsi un incremento percentuale pari al 10 per cento sul complessivo di calcolo degli onorari e prima dell'applicazione della percentuale relativa alle spese e oneri accessori, che sono calcolate anche sull'incremento percentuale BIM. Tale incremento deve essere applicato a tutti i servizi e a tutte le prestazioni oggetto di affidamento.



TABELLA A

	Descrizione singole prestazione	Aliquote
Progetto di fattibilità tecnico-economica	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici	QbI.01
	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	QbI.02
	Piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili	QbI.03
	Piano economico e finanziario di massima	QbI.04
	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, schema di contratto	QbI.05
	Relazione geotecnica	QbI.06
	Relazione idrologica	QbI.07
	Relazione idraulica	QbI.08
	Relazione sismica e sulle strutture	QbI.09
	Relazione archeologica	QbI.10
	Relazione geologica	QbI.11
	Progettazione integrale e coordinata – integrazione delle prestazioni specialistiche	QbI.12
	Studio di inserimento urbanistico	QbI.13
	Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare	QbI.14

# I

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Progetto di fattibilità tecnico-economica	Prime indicazioni di progettazione antincendio	QbI.15
	Prime indicazioni e prescrizione per la stesura dei Piani di sicurezza	QbI.16
	Studi di prefattibilità ambientale	QbI.17
	Piano di monitoraggio ambientale	QbI.18
	Supporto al RUP: supervisione e coordinamento della progettazione preliminare	QbI.19
	Supporto al RUP: verifica della progettazione preliminare	QbI.20
	Prime indicazioni piano di manutenzione con $Q=0,010$	QbI.21
	Relazioni generale e tecniche, elaborati grafici, calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali relazioni sulla risoluzione delle interferenze e relazione sulla gestione materie	QbII.01
	Rilievi dei manufatti	QbII.02
	Disciplinare descrittivo e prestazionale	QbII.03
	Piano particellare d'esproprio	QbII.04
	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, computo metrico estimativo, quadro economico	QbII.05
	Studio di inserimento urbanistico	QbII.06
	Rilievi planoaltimetrici	QbII.07
	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto	QbII.08
	Relazione geotecnica	QbII.09
	Relazione idrologica	QbII.10
	Relazione idraulica	QbII.11
	Relazione sismica e sulle strutture	QbII.12
	Relazione geologica	QbII.13
	Analisi storico-critica e relazione sulle strutture esistenti	QbII.14
	Relazione sulle indagini dei materiali e delle strutture per edifici esistenti	QbII.15
Verifica sismica delle strutture esistenti ed individuazione delle carenze strutturali	QbII.16	
Progettazione integrale e coordinata – integrazione delle prestazioni specialistiche	QbII.17	
Elaborati di progettazione antincendio	QbII.18	
Relazione paesaggistica	QbII.19	
Elaborati e relazioni per requisiti acustici	QbII.20	
Relazione energetica	QbII.21	
Diagnosi energetica degli edifici esistenti, esclusi i rilievi e le indagini	QbII.22	



	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	QbII.23
	Studio di impatto ambientale o di fattibilità ambientale	QbII.24
	Piano di monitoraggio ambientale	QbII.25
	Supporto al RUP: supervisione e coordinamento della progettazione definitiva	QbII.26
	Supporto al RUP: verifica della progettazione definitiva	QbII.27
Progettazione esecutiva	Relazione generale e specialistiche, elaborati grafici, calcoli esecutivi	QbIII.01
	Particolari costruttivi e decorativi	QbIII.02
	Computo metrico estimativo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	QbIII.03
	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	QbIII.04
	Piano di manutenzione dell'opera	QbIII.05
	Progettazione integrale e coordinata – integrazione delle prestazioni specialistiche	QbIII.06
	Piano di sicurezza e coordinamento	QbIII.07
	Supporto al RUP: supervisione e coordinamento della progettazione esecutiva	QbIII.08
	Supporto al RUP: verifica della progettazione esecutiva	QbIII.09
	Supporto al RUP: per la programmazione e progettazione d'appalto	QbIII.10
	Supporto al RUP: per la validazione del progetto	QbIII.11



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



## SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA (SIA)



Ipotesi 1: Progettazione esecutiva e successivo appalto



Ipotesi 2: Appalto integrato



## Nota di lettura

- 1) Le aliquote afferenti all'ex progettazione preliminare sono tutte confermate nel nuovo PFTE.
- 2) Le aliquote afferenti all'ex definitivo sono trasferite al nuovo PFTE, ad eccezione delle seguenti:

2.1) QbII.05: si trasferisce all'esecutivo nel caso non ci sia l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione delle opere oppure al nuovo PFTE in caso di appalto integrato;

2.2) QbII.08: non è più da utilizzare.

Col nuovo Codice, il PFTE deve raggiungere un approfondimento tale da conseguire tutte le autorizzazioni di carattere ambientale, paesaggistico e tecnico, che prima erano riservate alla fase definitiva. Con tali obiettivi il nuovo PFTE di fatto assorbe tutti i contenuti tecnici, relazionali e grafici della superata progettazione definitiva.

- 1) Le aliquote afferenti all'ex progettazione esecutiva sono tutte confermate nella nuova progettazione esecutiva, con la seguente eccezione:

3.1) QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07: nel caso di appalto integrato, il 50 per cento delle suddette aliquote è ricondotto al nuovo PFTE, mentre il restante 50 per cento è di competenza dell'esecutivo a compensare la revisione esecutiva degli elaborati anticipati al PFTE; nei casi ordinari, senza appalto integrato, restano interamente di competenza della progettazione esecutiva.

Nell'eventualità che il PFTE venga redatto per l'espletamento dell'appalto integrato, la norma richiede l'anticipazione di alcuni elaborati (PSC, PdM, computi di approfondimento spinto con relative analisi, cronoprogramma e capitolati) che dovranno essere compensati in tale fase. Poiché, tuttavia, in fase di progetto esecutivo gli stessi documenti dovranno essere revisionati e adeguati a carico dell'aggiudicatario, l'ipotesi di lavoro ha previsto la ripartizione di dette aliquote in due componenti paritetiche, da ricondurre per metà al nuovo PFTE e per metà al progetto esecutivo, per l'onere di revisione e aggiornamento.

- 1) Introduzione di una nuova aliquota al PFTE: QbI.21 – Prime indicazioni piano di manutenzione - con  $Q=0,010$ , come per le prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di sicurezza. Si tratta di un elaborato non precedentemente previsto dalle norme, introdotto dal nuovo Codice, la cui elaborazione è di complessità non banale e che dovrà essere equamente compensato.
- 2) Introduzione, relativamente agli appalti per cui è obbligatoria la metodologia BIM, di un incremento percentuale del 10 per cento da applicare al complessivo di calcolo degli onorari prima del calcolo delle spese e degli oneri accessori (i quali vanno calcolati anche sull'incremento percentuale BIM).

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

**Legge 21 aprile 2023 n.49** sull'equo compenso, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 maggio ed è in vigore dal 20 maggio 2023

Essa elegge ad **interesse di rilevanza pubblica, la tutela della posizione contrattuale (dunque privatistica) del professionista** e rappresenta una risposta alle pressanti istanze di tutela di un settore che, per quanto nevralgico per l'economia del paese, soffre da decenni una crisi legata a mutamenti radicali del sistema sociale ed economico.

Il presupposto della legge è **la tutela del professionista come lavoratore** (ai sensi dell'art. 35, comma 1 della Costituzione, che prevede la tutela del lavoro in tutte le sue forme), in conseguenza della presa d'atto che il professionista intellettuale è diventato parte "debole" del rapporto contrattuale

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

Da qui la previsione dell'equo compenso definito come *“il compenso ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto”* non a caso riecheggiando, sul piano della formulazione testuale, proprio l'art. 36 della Costituzione

Vi è dunque un chiaro mutamento di prospettiva: **il professionista è visto, valutato e tutelato dal legislatore come un lavoratore** e non (solo) come un operatore di mercato esposto alle regole della concorrenza; in quanto “lavoratore” il professionista ha diritto ad una tutela analoga a quella di qualsiasi altra tipologia di lavoratore, a cominciare dal diritto ad una “retribuzione” equa e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato.

Il testo, composto da **13 articoli**:

- definisce come equo il compenso che rispetta specifici parametri ministeriali e interviene sull'ambito applicativo della disciplina vigente, ampliandolo sia per quanto riguarda i professionisti interessati, tra i quali sono inclusi gli esercenti professioni non ordinistiche, sia per quanto riguarda la committenza che viene estesa anche a tutte le imprese **che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro (artt. 1 e 2)**;
- disciplina la nullità delle clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché di ulteriori specifiche clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo (**art. 3**) ed eventualmente di condannare l'impresa al pagamento di un indennizzo in favore del professionista (**art. 4**);
- **prevede che gli ordini e i collegi professionali debbano adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare il professionista che violi le disposizioni sull'equo compenso (art. 5)**;

Il testo, composto da **13 articoli**:

- consente alle imprese committenti di adottare modelli standard di convenzione concordati con le rappresentanze professionali, presumendo che i compensi ivi individuati siano equi fino a prova contraria (**art. 6**);
- prevede la possibilità che il parere di congruità del compenso emesso dall'ordine dal collegio professionale acquisti l'efficacia di titolo esecutivo (**art. 7**);
- disciplina la decorrenza dei termini di prescrizione delle azioni relative al diritto al compenso (art. 5) e alla responsabilità professionale (**art. 8**);
- consente la tutela dei diritti individuali omogenei dei professionisti attraverso l'azione di classe, proposta dalle rappresentanze professionali (**art. 9**);

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

Il testo, composto da **13 articoli**:

- **istituisce, presso il Ministero della giustizia, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso (art. 10);**
- prevede una disposizione transitoria che esclude dall'ambito di applicazione della nuova disciplina le convenzioni in corso, sottoscritte prima della riforma (**art. 11**);
- abroga la disciplina vigente (**art. 12**);
- prevede la clausola di invarianza finanziaria (**art. 13**).

Ai sensi della l. n. 49/2023 **il compenso è equo se**, rispettivamente:

**proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto**, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale;

**conforme a specifici parametri individuati, per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali** adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (art. 1, comma 2 L. n. 49/2023)

### D.M. 17 giugno 2016 «decreto parametri»

Visto il decreto del Ministro della giustizia 31 ottobre 2013, n. 143, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 dicembre 2013, n. 298, recante determinazione dei corrispettivi a base di gara per gli affidamenti di contratti di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, adottato ai sensi dell'**art. 9, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1**, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

## **Art. 2 del D.lgs 49 del 2023 «equo compenso»**

3. Le disposizioni della presente legge si applicano altresì **alle prestazioni rese dai professionisti in favore della pubblica amministrazione.**

### **Art. 3 del D.lgs 49 del 2023 «Nullità delle clausole che prevedono un compenso non equo»**

I. Sono **NULLE** le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato all'opera prestata, tenendo conto a tale fine anche dei costi sostenuti dal prestatore d'opera; sono tali le pattuizioni di un **compenso inferiore** agli importi stabiliti:

-dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali, **fissati con decreto ministeriale**,

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

**Art. 3 del D.lgs 49 del 2023 «Nullità delle clausole che prevedono un compenso non equo»**

4. La nullità delle singole clausole **non comporta la nullità del contratto, che rimane valido ed efficace per il resto**. La nullità opera solo a vantaggio del professionista ed è rilevabile d'ufficio.

La riforma dell'equo compenso:  
le novità per i professionisti

### **Art. 3 del D.lgs 49 del 2023 «Nullità delle clausole che prevedono un compenso non equo»**

5. La convenzione, il contratto, **l'esito della gara**, l'affidamento, la predisposizione di un elenco di fiduciari o comunque qualsiasi accordo che preveda **un compenso inferiore ai valori determinati ai sensi del comma 1** possono essere impugnati dal professionista innanzi al tribunale competente per il luogo ove egli ha la residenza o il domicilio, al fine di far valere la **nullità** della pattuizione e di chiedere la rideterminazione giudiziale del compenso per l'attività professionale prestata.

### **Art. 4 del D.lgs 49 del 2023 «Indennizzo in favore del professionista»**

1. Il giudice che accerta il carattere non equo del compenso pattuito ai sensi della presente legge ridetermina il compenso dovuto al professionista e condanna il cliente al pagamento della differenza tra l'equo compenso così determinato e quanto già versato al professionista. **Il giudice può altresì condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della differenza di cui al primo periodo, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno.**

### **Art. 4 del D.lgs 49 del 2023 «Indennizzo in favore del professionista»**

1. Il giudice che accerta il carattere non equo del compenso pattuito ai sensi della presente legge ridetermina il compenso dovuto al professionista e condanna il cliente al pagamento della differenza tra l'equo compenso così determinato e quanto già versato al professionista. **Il giudice può altresì condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della differenza di cui al primo periodo, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno.**

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

L'all. I.13 individua quindi: *“le modalità di determinazione dei corrispettivi dovuti per le fasi progettuali da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, determinati, mediante attualizzazione del quadro tariffario di cui alla tabella Z-2 del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016”*.

L'entrata in vigore rispettivamente del D.lgs. n. 36/2023 e della L. n. 49/2023, a distanza di poco tempo l'uno dall'altra, impone di esaminarne i rapporti fra le stesse.

Alla luce della rilevata portata generale della L. n. 49, nonché del tenore delle norme richiamate, deve ragionevolmente concludersi che anche alla materia del codice dei contratti pubblici **si applicano le disposizioni della L. n. 49/2023 in materia di equo compenso e non solamente i suoi principi.**

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

### SOLUZIONE SICURAMENTE VALIDA

- 1) Affidamento diretto senza ribasso
- 2) Procedura negoziata o aperta su offerta economicamente più vantaggiosa senza applicazione di ribasso

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

Difatti l'art. 108 comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che (ricalcando peraltro una previsione del codice precedente): *“L'elemento relativo al costo, anche nei casi di cui alle disposizioni richiamate al comma 1, **può assumere la forma di un prezzo o costo fisso sulla base del quale gli operatori economici competeranno solo in base a criteri qualitativi**”*.

È dunque possibile l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei soli elementi qualitativi dell'offerta.

## SOLUZIONE ALTERNATIVA

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Decreto ministeriale 17 giugno 2016**

### **Art. 1. Oggetto e finalità**

2. Il corrispettivo è costituito dal **compenso** e dalle **spese ed oneri accessori** di cui ai successivi articoli.

## LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

### SOLUZIONE ALTERNATIVA

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Decreto ministeriale 17 giugno 2016**

#### **Art. 1. Oggetto e finalità**

2. Il corrispettivo è costituito dal **compenso** e dalle **spese ed oneri accessori** di cui ai successivi articoli.

### COMPENSO IMMODIFICABILE

## SOLUZIONE ALTERNATIVA

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Decreto ministeriale 17 giugno 2016**

### **Art. 5. Spese e oneri accessori**

1. L'importo delle spese e degli oneri accessori è stabilito in maniera forfettaria; per opere di importo fino a euro 1.000.000,00 è determinato **in misura non superiore al 25** per cento del compenso; per opere di importo pari o superiore a euro 25.000.000,00 è determinato in misura **non superiore al 10 per cento** del compenso; per opere di importo intermedio in misura non superiore alla percentuale determinata per interpolazione lineare.

## SOLUZIONE ALTERNATIVA

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Decreto ministeriale 17 giugno 2016**

**IPOTESI A)**

Amministrazione ribassa le spese (pertanto le stima in maniera definita)

**Difficile attuazione del ribasso**

**IPOTESI B)**

Amministrazione pone le aliquote delle spese nella loro complessità

**Possibilità di ribasso sulle spese?**

# I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Infine, vista l'entrata in vigore della legge n.49 del 21 aprile 2023 – c.d. “equo compenso” è opportuno che le previsioni normative siano inserite nella pubblicazione del bando n.1/2023. Difatti la corresponsione degli oneri derivanti dalle attività professionali all'equo compenso è prevista all'art.1 della Legge stessa quale conformità a:

*b) per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;*

Inoltre, appare chiara l'applicazione prevista nei confronti della pubblica amministrazione, quale previsione esplicita del comma 2) dell'art.2, e la nullità dei ribassi sulle prestazioni professionali prevista dal comma 1) dell'art.3 della Legge, che qui si riporta:

*Sono nulle le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato all'opera prestata, tenendo conto a tale fine anche dei costi sostenuti dal prestatore d'opera; sono tali le pattuizioni di un compenso inferiore agli importi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali, fissati con decreto ministeriale, o ai parametri determinati con decreto del Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, per la professione forense, o ai parametri fissati con il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge.*

In conclusione, vista la successiva pubblicazione della Legge n.49 del 21 aprile 2023 è opportuno inserire all'interno del bando n.1/2023 le previsioni normative previste.

## ALLEGATO I.13

I CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Spett.le ANAC  
Autorità Nazionale Anticorruzione  
protocollo@pec.anticorruzione.it

c.a. del Segretario Generale  
Ing. Filippo Romano  
f.romano@anticorruzione.it

Oggetto: Bando tipo n.1/2023 - Schema di disciplinare di gara

# I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Infine, vista l'entrata in vigore della legge n.49 del 21 aprile 2023 – c.d. “equo compenso” è opportuno che le previsioni normative siano inserite nella pubblicazione del bando n.1/2023. Difatti la corresponsione degli oneri derivanti dalle attività professionali all'equo compenso è prevista all'art.1 della Legge stessa quale conformità a:

*b) per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;*

Inoltre, appare chiara l'applicazione prevista nei confronti della pubblica amministrazione, quale previsione esplicita del comma 2) dell'art.2, e la nullità dei ribassi sulle prestazioni professionali prevista dal comma 1) dell'art.3 della Legge, che qui si riporta:

*Sono nulle le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato all'opera prestata, tenendo conto a tale fine anche dei costi sostenuti dal prestatore d'opera; sono tali le pattuizioni di un compenso inferiore agli importi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali, fissati con decreto ministeriale, o ai parametri determinati con decreto del Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, per la professione forense, o ai parametri fissati con il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge.*

In conclusione, vista la successiva pubblicazione della Legge n.49 del 21 aprile 2023 è opportuno inserire all'interno del bando n.1/2023 le previsioni normative previste.

## ALLEGATO I.13



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Spett.le ANAC  
Autorità Nazionale Anticorruzione  
protocollo@pec.anticorruzione.it

c.a. del Segretario Generale  
Ing. Filippo Romano  
f.romano@anticorruzione.it

Oggetto: Bando tipo n.1/2023 - Schema di disciplinare di gara

**La disciplina dell'equo compenso  
e gli affidamenti dei servizi di ingegneria  
e architettura secondo il D.Lgs. 36/2023**

**(c.r. 611)**



Circ. CNI n. 76/XX Sess./2023

Ai Presidenti degli Ordini territoriali degli  
Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: La disciplina dell'equo compenso e gli affidamenti dei servizi di ingegneria e  
architettura secondo il D.Lgs. 36/2023 – Nota del Centro Studi CNI

## 8.4 Conclusioni

In conclusione è possibile sinteticamente sostenere che:

- 1) il principio dell'equo compenso interseca la disciplina della determinazione del compenso professionale nelle procedure di affidamento delle prestazioni aventi ad oggetto i servizi di ingegneria e architettura, statuendone la natura di diritto incompressibile;
- 2) **il compenso**, quale componente del corrispettivo posto a base d'asta, **non è ribassabile precludendo il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso**; il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (obbligatoria per le gare d'importo pari o superiore a 140mila Euro) dovrà essere applicato ai sensi del comma 5 dell'art. 108 **ossia sulla base di soli criteri qualitativi ed a prezzo fisso**;
- 3) è astrattamente ammissibile la ribassabilità della componente del corrispettivo individuata dalle "spese" che l'art. 5 del DM 17/06/2016 determina forfettariamente; in questo caso, ove ammessa, l'aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa potrà avvenire sulla base del miglior rapporto prezzo/qualità, **con un ribasso praticabile sul solo importo previsto per le spese**;
- 4) il ribasso sulle spese preventivate (che determina il corrispettivo da porre a base d'asta) non può e non deve intaccare l'equità del compenso, a pena di nullità della clausola ai sensi della L. n. 49/2023. Qualora, dunque, la stima delle spese operata dalla Stazione appaltante ovvero l'offerta in ribasso presentata dal candidato sia tale da non coprire il costo delle spese effettivamente da sostenere (anche se inferiore a quelle forfettariamente determinate) l'offerta dovrà ritenersi inammissibile;
- 5) alla luce del principio dell'equo compenso (nonché dei principi del risultato, della fiducia e della concorrenza) **la Stazione appaltante è obbligata a procedere alla verifica dei ribassi praticati sulle spese** al fine di escluderne l'incidenza negativa sull'equità del compenso.



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

U-DC/23

Circ. CNI n. 98/XX Sess./2023

Ai Presidenti degli Ordini Territoriali degli  
Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni e delle  
Consulte degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

**Oggetto:** Nuovo Codice dei contratti pubblici – **procedure di affidamento diretto ai sensi degli articoli 17 e 50 del decreto legislativo 31/03/2023 n.36** – conseguenze in materia di equo compenso - informativa

### **Art. 50. (Procedure per l'affidamento)**

1. Salvo quanto previsto dagli [articoli 62 e 63](#), le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'[articolo 14](#) con le seguenti modalità:

a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;

d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'[articolo 14](#), salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del presente Libro;

e) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'[articolo 14](#).

### **Art. 50. (Procedure per l'affidamento)**

4. Per gli affidamenti di cui al comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei relativi appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso ad eccezione delle ipotesi di cui all'[articolo 108, comma 2](#).

Esclude la lettera b

b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

La previsione si pone in linea di continuità con quanto previsto dal primo decreto semplificazioni (DL 76/2020 conv. in L. n. 120/2020) che in materia di affidamento diretto veniva a richiedere il possesso da parte dell'affidatario di *“pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento”* con la differenza che, rispetto a quest'ultima previsione, le esperienze richieste devono essere “idonee” e non più “analoghe”.

La relazione al codice si sofferma espressamente sulla modifica motivandola nel senso che essa *“...ottiene alla scelta di ampliare il margine valutativo della stazione appaltante, che può apprezzare attività precedenti dell'operatore economico in ambiti anche non strettamente analoghi all'oggetto della gara ma tuttavia idonei a garantire la buona riuscita dell'affidamento.”*

Ove si proceda con affidamento diretto è dunque richiesto esclusivamente che l'operatore risulti in possesso di esperienza idonea.

## CONCLUSIONE CIRCOLARE 98

Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha chiarito la natura giuridica del c.d. “**affidamento diretto**”, definito (dall’**art.3, comma 1, lettera d)**, dell’**Allegato I.1** del citato decreto legislativo) come: *“l’affidamento del contratto senza una procedura di gara, nel quale, anche nel caso di previo interpello di più operatori economici, la scelta è operata discrezionalmente dalla stazione appaltante o dall’ente concedente, nel rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi di cui all’articolo 50, comma 1 lettere a) e b), del codice e dei requisiti generali o speciali previsti dal medesimo codice;”*.

Da tale definizione emerge l’esplicita e piena esclusione dell’inquadramento dell’affidamento diretto fra le “*procedure di gara*”, nonché la centralità della “discrezionalità” della stazione appaltante nella scelta dell’operatore economico aggiudicatario (nonché futuro contraente).

Se ne rinviene una puntuale conferma nella previsione di cui all’art. 50, comma 4, del d.lgs. n.36/2023, ai sensi del quale: *“Per gli affidamenti di cui al comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti procedono all’aggiudicazione dei relativi appalti sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso, ad eccezione delle ipotesi di cui all’articolo 108, comma 2”*.

## CONCLUSIONE CIRCOLARE 98

In conclusione - nei casi di ricorso all'affidamento diretto di servizi di ingegneria ed architettura - l'assenza di una procedura concorrenziale e la necessaria prevalenza del principio dell'equo compenso, ad opinione del Consiglio Nazionale, porta a ritenere "non utilizzabile" un criterio di "individuazione" dell'affidatario incentrato sul solo "prezzo" della prestazione e questo non solo per l'affievolimento (rispetto alle gare propriamente intese) delle esigenze concorrenziali, ma anche (e in particolare) per la fisiologica incapacità di efficacemente selezionare, e dunque per la pratica inutilità, di una procedura incentrata esclusivamente sul parametro economico.

Al Comune di Busto Arsizio  
Al Responsabile Unico del procedimento  
ing. Giovanni Lamperti

PEC: [protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it](mailto:protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it)

p.c. al CNI Consiglio Nazionale Ingegneri  
Al Legale Rappresentante  
Ing. Angelo Domenico Perrini

PEC: [segreteria@ingpec.eu](mailto:segreteria@ingpec.eu)

Fasc. Anac n 4146/2023

Oggetto:

"PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DELL'APPALTO INTEGRATO PER PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO DENOMINATO CASA CANAVESI-BOSSI "CONVENTINO" – INTERVENTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA –NEXT GENERATION EU– PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – MISSIONE M5C2 –INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 2.3 – PROGRAMMA INNOVATIVO PER LA QUALITA' DELL'ABITARE "PINQUA" #VIVIBUSTO2030 – CIG 98833937C. Importo complessivo dell'Appalto Integrato € 4.688.575,03. Comunicazione del Presidente.

Con riferimento agli appalti di servizi di architettura e ingegneria, disciplinati dal d.lgs. 36/2023, sussistono dubbi interpretativi in ordine alle modalità di applicazione dell'equo compenso per le prestazioni professionali, come definito dalla L. 49/2023, e in particolare, alla valenza da attribuire alle predette tabelle dei corrispettivi, contenute nel predetto D.M. Giustizia 17.6.2016 e richiamate dall'Allegato I.13 del codice dei contratti pubblici, atteso il mancato coordinamento tra le citate norme primarie. Da una parte, infatti, la L. 49/2023 sembrerebbe attribuire agli importi calcolati ai sensi del citato D.M. carattere inderogabile, con la conseguenza che non sarebbero ammessi riduzioni dell'importo a base di gara né ribassi in sede di gara inferiori al minimo tariffario; dall'altra, il codice dei contratti pubblici richiama i suddetti parametri ai fini della determinazione dell'importo a base di gara che, di regola, è soggetto a ribasso. Tenuto conto della rilevata incertezza normativa, l'Autorità ha ritenuto opportuno inviare un apposito atto di segnalazione al Governo e alla Cabina di regia per il codice dei contratti pubblici, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di sollecitare un celere intervento chiarificatore. Stante le esposte incertezze normative, si evidenzia l'opportunità di valutare con attenzione il criterio di selezione dell'offerta da porre a base di gara e la legittimità della riduzione dell'importo a base di gara.

ARRIVERA' CIRCOLARE



## ALLEGATO I.14

### **Criteria di formazione ed aggiornamento dei prezzari regionali**

(Articolo 41, comma 13)



Per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell'approvazione del progetto riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome o adottati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti che, in base alla natura e all'oggetto dell'appalto, sono autorizzati a non applicare quelli regionali. I criteri di formazione ed aggiornamento dei prezzari regionali sono definiti nell'allegato I.14.

I  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



## ALLEGATO I.14

### Criteri di formazione ed aggiornamento dei prezzi regionali

(Articolo 41, comma 13)

In sede di prima applicazione del presente codice, **l'allegato I.14 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento** adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nonché previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice. **In mancanza di prezzi aggiornati, il costo è determinato facendo riferimento ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura oppure, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi.**

I CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



## Linee guida per la determinazione dei prezzi regionali

29 aprile 2022

### Articolo 1.

#### *Indicazioni di carattere generale*

1. I prezzi regionali sono redatti ai sensi dell'articolo 41, comma 13, del codice dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il presente allegato contiene indicazioni per la determinazione dei prezzi, nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascuna regione e provincia autonoma, **promuovendo l'omogeneità dei relativi criteri di formazione e aggiornamento**. Il prezzo opera come strumento posto a supporto dell'intera filiera degli appalti pubblici, al fine di garantire la qualità delle opere pubbliche, la sicurezza nei cantieri e la congruità del costo delle opere, tenendo conto delle specificità dei sistemi produttivi delle singole regioni.

**Articolo 1.***Indicazioni di carattere generale*

3. Al fine di assicurare l'omogeneità dei criteri di formazione e aggiornamento dei prezziari, il presente allegato contiene indicazioni relative:

- a) alla strutturazione e all'articolazione dei prezziari, prevedendo anche l'utilizzo di definizioni comuni per garantire, nel rispetto delle specificità territoriali e merceologiche, una maggiore fruibilità e possibilità di confronto dei prezziari regionali;
- b) alla costruzione di un sistema informativo da porre a servizio del settore delle costruzioni in ambito nazionale, che permetta il confronto e la fruibilità dei contenuti dei prezziari in termini di prezzi, risorse e norme tecniche di riferimento;
- c) alla metodologia di rilevazione, con riferimenti ai soggetti presso quali rilevare le informazioni e alle modalità di rilevazione;

SEGUE

**Articolo 1.***Indicazioni di carattere generale*

- d) alle tempistiche e alle modalità per l'aggiornamento dei prezziari in attuazione del presente allegato e per la progressiva pubblicazione dell'analisi;
- e) ad aspetti organizzativi concernenti il coordinamento tra le regioni e le province autonome e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di definire istruzioni di dettaglio per l'omogeneizzazione dei prezziari e della messa a sistema delle competenze comuni.



## Articolo 2

### *Struttura e contenuti del prezzo*

2. Le lavorazioni sono classificate secondo “livelli successivi” e la successione degli elementi che le compongono segue la struttura del processo produttivo. A titolo indicativo, tali livelli possono essere classificati in:

- a) *tipologia*: individuazione di lavorazioni in ragione delle proprie funzioni e caratteristiche tecnologiche, prevalentemente utilizzati per la costruzione di determinate opere;
- b) *capitolo*: segmento di carattere organizzativo nell'ambito della classificazione delle attività;
- c) *voce*: classificazione subordinata al capitolo;
- d) *articolo*: classificazione subordinata alla voce.

**Articolo 2***Struttura e contenuti del prezario*

3. Con il termine “risorsa” si intende un elemento di costo che costituisce un fattore produttivo in un lavoro, una fornitura o un servizio. Le risorse, a loro volta, possono essere articolate in:

a) *famiglia*: individuazione delle risorse umane, del prodotto e attrezzature, in ragione delle opere e delle attività, in particolare:

1) *risorsa umana*: fattore produttivo lavoro, come attività fisica o intellettuale dell’uomo (nella terminologia comune si utilizza il termine manodopera);

2) *attrezzatura*: fattore produttivo capitale che include i beni strumentali, le macchine, i mezzi, i noli, i trasporti, ecc. (nella terminologia comune si utilizzano termini quali noli e trasporti);

3) *prodotto*: risultato di un’attività produttiva dell’uomo, tecnicamente ed economicamente definita; per estensione anche eventuali materie prime impiegate direttamente nell’attività produttiva delle costruzioni;

b) *capitolo*: segmento di carattere organizzativo nell’ambito della classificazione delle attività;

c) *voce*: classificazione subordinata al capitolo;

d) *articolo*: classificazione subordinata alla voce di riferimento.



## Articolo 2

### *Struttura e contenuti del prezzo*

4. Al fine di applicare correttamente quanto contenuto nei prezzi, le **norme generali indicano** le norme di misurazione delle lavorazioni, le indicazioni sulle spese generali e i criteri di analisi da applicare, nonché le eventuali maggiorazioni da applicare in specifiche condizioni che potrebbero scaturire da esigenze di particolari territori.
5. A **titolo esemplificativo si riporta un possibile schema di organizzazione del prezzo nella Tabella A** annessa al presente allegato.



TABELLA A - Schema-tipo di organizzazione del prezziario

<b>Famiglia risorse:</b>	<b>RU - Risorse umane</b> <b>AT - Attrezzature</b> <b>PR - Prodotti</b>
<b>Tipologia opere:</b>	01 - Nuove costruzioni edili 02 - Ristrutturazioni edili 03 - Restauri 04 - Nuove costruzioni stradali 05 - Opere marittime ...

**I** CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



**Articolo 3**

*Prezzi delle risorse e metodologia di rilevazione*

**Articolo 4**

*Ambito oggettivo di applicazione e validità*

**Articolo 5**

*La determinazione del prezzo a base di gara*

**Articolo 6**

*Organizzazione e attività di coordinamento*



### Articolo 3

#### *Prezzi delle risorse e metodologia di rilevazione*

2. I **costi delle risorse umane** sono definiti attraverso il costo del lavoro, che viene determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In assenza del riferimento in tabella, si fa riferimento allo specifico contratto collettivo applicabile. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione. annualmente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e riportato in apposite tabelle. Tale costo è riferito a prestazioni lavorative svolte in orario ordinario e, pertanto, non risultano comprese le percentuali di aumento previste per il lavoro straordinario, notturno o festivo.



### Articolo 3

#### *Prezzi delle risorse e metodologia di rilevazione*

3. Il costo delle attrezzature, definito tecnicamente “nolo”, viene determinato mediante una rilevazione operata seguendo le metodologie riportate nei commi da 5 a 12.

6. La metodologia di rilevazione da utilizzare è, in via prioritaria, quella “diretta”, che prevede l’acquisizione dei dati e delle informazioni direttamente dagli attori della filiera delle costruzioni



## Articolo 4

### *Ambito oggettivo di applicazione e validità*

2. I prezzi cessano di avere validità al 31 dicembre di ogni anno e **possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo** per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data, ovvero:

a) nel caso di un progetto di fattibilità tecnica economica da porre a base di gara, qualora il medesimo progetto sia approvato entro il 30 giugno, è possibile utilizzare il prezzo vigente nell'anno precedente al fine della quantificazione del limite di spesa; dopo il 30 giugno si procede alla revisione del progetto da porre a base di gara utilizzando il prezzo vigente;

b) nel caso di un progetto esecutivo da porre a base di gara, qualora il medesimo sia approvato entro il 30 giugno, si utilizza l'elenco dei prezzi approvato con il livello progettuale precedente; **nel caso in cui siano necessari ulteriori prezzi, i medesimi potranno essere dedotti dal prezzo vigente nell'anno precedente.**

3. Il termine di approvazione di cui al comma 2, lettere a) e b), è riferito alla **data di adozione dell'atto di approvazione del progetto** posto a base di gara.



## Articolo 2

### *Struttura e contenuti del prezzo*

6. Ai fini della realizzazione del sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b), i codici di transcodifica che mettono in relazione i contenuti dei prezzi regionali sono costruiti mediante un codice alfanumerico, con funzioni identificative e di ordinamento, articolato su più livelli e contenente un "prefisso", che indica la regione o la provincia autonoma di appartenenza, come riportato nella Tabella B annessa al presente allegato e un numero di due cifre che indica l'anno a cui fanno riferimento i prezzi (22=2022; 23=2023; 24=2024; ecc.). Il prefisso deve anche prevedere la possibilità di identificare il prezzo e il suo eventuale aggiornamento intervenuto in corso d'anno.



## Articolo 5

### *La determinazione del prezzo a base di gara*

3. Il prezzo è determinato mediante le seguenti operazioni di analisi:

- a) applicando alle quantità di prodotti, attrezzature e risorse umane necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce i rispettivi costi elementari;
- b) aggiungendo la percentuale per spese generali (*definite tra il 13 per cento e il 17 per cento*) ;
- c) aggiungendo una percentuale del 10 per cento per l'utile dell'esecutore.

**Articolo 5**

*La determinazione del prezzo a base di gara*

5. Ai sensi dell'articolo 31 dell'allegato I.7 al codice, per “spese generali comprese nel prezzo dei lavori”, a carico dell'esecutore, si intendono:

- a) le spese di contratto e accessorie e l'imposta di registro;
- b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
- c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'esecutore;
- d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
- e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e il ripiegamento finale dei cantieri, ivi inclusi i costi per l'utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
- f) **le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;**

SEGUE

# I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



## Articolo 5

*La determinazione del prezzo a base di gara*

- g) le spese per attrezzi e opere provvisionali e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
- h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del RUP o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino al compimento del collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'istallazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
- l) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
- m) le spese per il passaggio, per le occupazioni temporanee e per il risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi o estrazioni di materiali;
- n) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- o) le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di cui è indicata la quota di incidenza sul totale delle spese generali, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 110, comma 5, lettera c), del codice;
- p) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale di appalto.

**Articolo 5***La determinazione del prezzo a base di gara*

6. Per comporre le nuove analisi sono utilizzate le risorse elementari previste nel prezzo. Resta nella facoltà del progettista la formulazione di prezzi aggiuntivi, **previa apposita analisi** prezzi, nei casi in cui il prezzo di riferimento non contempli una lavorazione prevista in progetto.

**Articolo 5***La determinazione del prezzo a base di gara*

7. Tra le voci che concorrono alla determinazione delle spese generali, ai sensi dell'articolo 31 dell'allegato I.7 al codice, sono ricomprese tutte le eventuali predisposizioni connesse alle singole lavorazioni, in quanto strumentali all'esecuzione dei lavori e concorrenti alla formazione delle singole categorie d'opera. **Gli oneri aziendali di sicurezza** connessi ai rischi specifici propri dell'attività di impresa, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008, sono **compresi**, in quanto rappresentativi di un obbligo di tutela della sicurezza dei lavoratori da parte del datore di lavoro, nell'ambito delle spese generali riconosciute in ciascun articolo di prezzario e non direttamente riconducibili alle voci di costo contemplate dall'allegato XV, punto 4, al decreto legislativo n. 81 del 2008. Secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 4, dell'allegato I.7 al codice, i predetti oneri sono compresi nel prezzo unitario della singola lavorazione, e quindi nel costo dell'opera, alimentando una quota parte delle spese generali stesse. **Il progettista dell'opera e il coordinatore per la sicurezza svolgono in maniera coordinata la progettazione al fine di individuare nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) i costi di sicurezza non compresi nel prezzo unitario della singola lavorazione, di cui al punto 4 dell'allegato XV al decreto legislativo n. 81 del 2008, da non assoggettare a ribasso.**

## LIBRO I. PARTE I.

### Articolo 9. Principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale

1. **Se sopravvengono circostanze straordinarie e imprevedibili**, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, **la parte svantaggiata, che non abbia volontariamente assunto il relativo rischio, ha diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali**. Gli oneri per la rinegoziazione sono riconosciuti all'esecutore a valere sulle somme a disposizione indicate nel quadro economico dell'intervento, alle voci imprevidi e accantonamenti e, se necessario, anche utilizzando le economie da ribasso d'asta.
2. Nell'ambito delle risorse individuate al comma 1, la rinegoziazione si limita al ripristino dell'originario equilibrio del contratto oggetto dell'affidamento, quale risultante dal bando e dal provvedimento di aggiudicazione, senza alterarne la sostanza economica.

## **LIBRO I. PARTE I.**

### Articolo 9. Principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale

3. Se le circostanze sopravvenute di cui al comma 1 rendono la prestazione, in parte o temporaneamente, inutile o inutilizzabile per uno dei contraenti, questi ha diritto a una riduzione proporzionale del corrispettivo, secondo le regole dell'impossibilità parziale.

4. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti favoriscono l'inserimento nel contratto di clausole di rinegoziazione, dandone pubblicità nel bando o nell'avviso di indizione della gara, specie quando il contratto risulta particolarmente esposto per la sua durata, per il contesto economico di riferimento o per altre circostanze, al rischio delle interferenze da sopravvenienze.

5. **In applicazione del principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale si applicano le disposizioni di cui agli articoli 60 e 120.**

## LIBRO II. PARTE II.

### Articolo 60. Revisione prezzi

1. Nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento è obbligatorio l'inserimento delle clausole di revisione prezzi.
2. Queste clausole non apportano modifiche che alterino la natura generale del contratto o dell'accordo quadro; **si attivano al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80 per cento della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire**

## **LIBRO II. PARTE II.**

### **Articolo 60. Revisione prezzi**

3. Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi di cui al comma 1, **si utilizzano i seguenti**

**indici sintetici elaborati dall'ISTAT:**

- a) con riguardo ai contratti di lavori, gli indici sintetici di costo di costruzione;
- b) con riguardo ai contratti di servizi e forniture, gli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie.

4. Gli indici di costo e di prezzo di cui al comma 3 sono pubblicati, unitamente alla relativa metodologia di calcolo, sul portale istituzionale dell'ISTAT ...

**TAR Lazio n. 07215/2022 del 03/06/2022**

**Consiglio di Stato n. 00278/2023 del 09/01/2023**

## LIBRO II. PARTE VI.

### Articolo 120. Modifica dei contratti in corso di esecuzione

6. La modifica **è considerata sostanziale** quando altera considerevolmente la struttura del contratto o dell'accordo quadro e l'operazione economica sottesa. In ogni caso, fatti salvi i commi 1 e 3, una modifica è considerata sostanziale se si verificano una o più delle seguenti condizioni:

- a) la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito di ammettere candidati diversi da quelli inizialmente selezionati o di accettare un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
- b) la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale;
- c) la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;
- d) un nuovo contraente sostituisce quello cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti dal comma 1, lettera d).

## LIBRO II. PARTE VI.

### Articolo 120. Modifica dei contratti in corso di esecuzione

8. **Il contratto è sempre modificabile ai sensi dell'articolo 9 e nel rispetto delle clausole di rinegoziazione contenute nel contratto.** Nel caso in cui queste non siano previste, la richiesta di rinegoziazione va avanzata senza ritardo e non giustifica, di per sé, la sospensione dell'esecuzione del contratto. **Il RUP provvede a formulare la proposta di un nuovo accordo entro un termine non superiore a tre mesi.** Nel caso in cui non si pervenga al nuovo accordo entro un termine ragionevole, la parte svantaggiata può agire in giudizio per ottenere l'adeguamento del contratto all'equilibrio originario, salva la responsabilità per la violazione dell'obbligo di rinegoziazione.



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



Ing. Domenico  
Condelli

Consigliere del  
CNI e della  
Fondazione

Delegato SIA ed  
Osservatorio  
Bandi

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**